

28 febbraio 1960

Egr. Dr. L. Reti  
Química Industrial Medicinalis  
S.A.

Caixa Postal 2.872  
San Paulo (Brasile)

Carissimè Ladi,

ti ringrazio della tua lettera dell'11 u.s. con le vostre buone notizie. Io sono sempre più assorbito dal lavoro nel mio Istituto e non ho mai un attimo di respiro. Esso però mi dà molte soddisfazioni.

Ero convinto di averti ringraziato per le stampe che gentilmente mi hai inviato e che vanno bene per lo scopo per cui le avevo richieste. Il fatto che sono stato non troppo bene nei mesi scorsi mi ha scombussolato tutti i miei piani e mi ha impedito di rispondere subito anche agli amici più cari.

Per quanto riguarda il perito chimico Zavattoni, ho avuto buone informazioni dal Capo gruppo del Reparto Acqua Ossigenata dello Stabilimento di Linate, con il quale lo Zavattoni ha lavorato. E' un buon elemento, tecnicamente ben preparato, di carattere chiuso e riservato, buon lavoratore. Spero che queste informazioni ti bastino, in caso contrario dimmelo che cercherò di sapere qualcosa di più.

Molti cari saluti da tutti noi per te e la tua famiglia.

G.NATTA

LADISLAO RETI

São Paulo, 11 febbraio 1960 -

Carissimo Giulio,

Non so se hai ricevuto la mia lettera nella quale ti mandai suggestioni per la decorazione del tuo nuovo studio. O forse si è persa la tua di conferma.

Qualchevolta arrivano notizie vostre da Rosita e Piera che avidamente leggiamo. E sempre, attraverso gli informativi delle riviste, ci ellegriamo per i tuoi nuovi trionfi.

Qui, le nostre cose vanno bene e siamo contenti con la nuova vita nel Brasile. Specialmente bene riuscita la fabbrica di acqua ossigenata, con rendimenti comparabili a quelli delle migliori fabbriche americane e certamente superiori a quelli delle fabbriche tedesche. Sono curioso se i nuovi procedimenti "organici" ( etilantrachinona rispettivamente isopropanolo) trasferiranno sulla elettrolisi. Certamente no nel Brasile dove l'energia elettrica costa così poco. E in Italia ?

E a proposito, vengo a chiederti un favore. Si è presentato, in cerca d'impiego, un giovane italiano, di aspetto simpatico, che dice aver lavorato 9 anni in vari impianti della Montecatini, incluso quello di Linate ( $H_2O_2$  e Silicato di sodio). Ha lavorato pure a Spineta Marengo, in laboratori di ricerca coloranti e derivati dell'acido fluoridrico.

Era dipendente del vice direttore dott. Atti.

Potresti farmi il grandissimo favore di chiedere, anche sia telefonicamente, una sommaria informazione sulle qualità morali e professionali del giovane ?

Si chiama Franco Zavattori ed è nato a Varese l' 8 maggio - 1931. Dice possedere diploma di chimico tecnico della scuola tecnica Molinari di Milano.

Ti chiedo scusa per il disturbo che ti reco e in una causa -  
così banale. Ma se mi dirigo direttamente alla Montecatini, la bu-  
rocrazia probabilmente provocherà complicazioni e ritardi e il -  
giuoco non vale la candela.

Ti ringrazio tanto, tanto e ti prego di salutare affettuosa-  
mente Rosita e i ragazzi, Piera ed Enrico e le buone Nonne.

ti abbraccia

*Ladislao*

2 Ottobre 1959

*Am.*

Egr. Dr. Ladislao RETE  
Av. Higienopolis 375 - Apt. 1102  
SAO PAULO - Brasile

Prot. N. 1059/rl

Carissimo Ladi,

da molto tempo desideravo scriverti ma sono come al solito, anzi peggio del solito, in mille faccende affaccendato e non mi resta tempo per le cose più importanti quali quella di ricordarsi agli amici.

Ti scrivo ora per un campo di cui sei molto più competente di me. Mi sono trasferito ora nel mio nuovo studio che è riuscito molto bello. Avrei intenzione di mettere nell'atrio (che è tutto in marmo) un grande pannello con la riproduzione di una stampa alchimistica, mentre negli altri locali e nel mio studio terrei dei pannelli con molecole isotattiche e con fotografie di impianti. Mi rivolgo perciò a te come storico della chimica, affinché tu mi suggerisca qualche disegno alchimistico che si presti alla riproduzione.

Molti cari saluti a Chiquita ed a te, anche da parte di Rosita.

Tuo aff.mo

21 Gennaio 1954

Dott. Ferenz Somlo  
Rua Martin Fontes 213/5-52  
San Paolo, Brasile

Caro Ferenz,

Già prima di ricevere la tua lettera avevo saputo dalla Montecatini e dalla B.P.D. la bella notizia che tu desideravi ritornare in Italia, ma ero rimasto un poco sorpreso di non averlo saputo prima da te direttamente. Sia Rosita che io saremo molto lieti di un vostro ritorno in Europa, che ci offrirà più frequenti occasioni di vederci.

Riservatamente ti informo che il giorno 8 Gennaio ho parlato lungamente di te con Giustiniani e il 12 Gennaio con Serra di Cassano. Con Giustiniani si è esaminato tra l'altro una tua eventuale sistemazione a Ferrara, ma sinora non si è ancora trovata, tenuto conto dell'attuale organizzazione dei Laboratori e delle Fabbriche, una sistemazione che sia adatta per te. Ho detto a Giustiniani, ritenendo di interpretare anche il tuo pensiero, che io consiglierei una tua sistemazione presso la Montecatini solo nel caso che ti fosse offerta una posizione direttiva e di notevole importanza. Immagino che tu non accetteresti una sistemazione in cui ti trovassi in una posizione subordinata.

Serra di Cassano mi è sembrato molto favorevole ad un tuo rientro alla B.P.D.. In una sua successiva lettera del 19 c.m. mi ha assicurato che sta pensando seriamente alla cosa, e che ti ha scritto in proposito. Penso perciò che sia più facile una sistemazione alla B.P.D. dove sei già conosciuto, che alla Montecatini, dove l'inserzione in posti direttivi di una persona che viene di fuori, susciterebbe grossi malcontenti nel personale esistente.

Desidero informarti un'altra possibilità che potrebbe essere molto interessante. Ad un mio amico Dr. De Angeli, che possiede un'importante industria farmaceutica in Italia, e che ha anche una certa attività in Brasile, avevo parlato di te. Il Dr. De Angeli verrà in Brasile nel mese di Febbraio e gli darò il tuo indirizzo. Ho l'impressione che abbia bisogno di qualcuno di assoluta fiducia per affidargli non solo la parte tecnica ma anche commerciale di esse sue attività chimiche in Brasile. Si tratta di una persona molto seria e per bene che conosco da lungo tempo e di una società solidissima.

Tienimi informato di quanto pensi di fare.  
Ricordami a Maria Teresa. A te un abbraccio;

( G. Natta )

12 luglio 1951

mF

Egr. Dr. F. Somlo  
SÃO PAULO (Brasile)

Caro Ferenz,

Approfitto della cortesia di Bigelli per inviarti alcuni campioni di lastre pressate.

Quelle ottenute con gusci di cotone sono piuttosto bruttine. Potrebbero servire come materiale isolante che non debba avere funzioni statiche, che richiedono elevata resistenza meccanica.

Ho unito dei campioni che hanno una piccola quantità di resina, in cui il costo in Italia inciderebbe per 56 L./m<sup>2</sup> per m<sup>2</sup> di lastra di 10 mm. di spessore (ossia per L. 5,60 per cm. di spessore di lastra e per m<sup>2</sup>).

La lavorazione consiste in macinazione ad umido, raffinazione della pasta sospesa in acqua attraverso dei vagli, formazione delle lastre per filtrazione, pressatura a 20 Kg per m<sup>2</sup> a freddo, essiccamento all'aria ed in essiccatore, impregnazione con 10% di una soluzione diluita di resine, essiccamento.

Unisco dei campioni di materiali porosi ottenuti da fibre di legno, che come vedi, sono molto più belli.

La S.P.D. sta sempre studiando il problema di un impianto di 40-50 t/giorno per il Brasile, ma non ha ancora concluso nulla di definitivo.

Ricordami a tua mamma ed a Maria Teresa. A te un abbraccio

Milano, 9 luglio 1951

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
SAO PAULO (Brasile)

Caro Ferenz,

Ho tardato a rispondere al tuo telegramma perchè sono stato per oltre una settimana in viaggio fuori di Milano.

Ho riesaminato il problema dei pannelliporosi da gusci di cotone ma poichè i prodotti hanno scarsa resistenza meccanica ed una leggera tendenza a sfarinarsi in superficie sono giunto alla conclusione che convenga attendere, prima di prendere una decisione in Brasile, che sia costruito l'impianto in Sicilia. Così si potrà avere dei dati sicuri sul favore che tali pannelli possono trovare nell'impiego pratico.

L'Ing. Vaccarino, che si è interessato del problema per la Sicilia, perchè possiede un oleificio che produce olio da cotone, è però ancora indeciso e vorrebbe che si giungesse ad una resistenza di almeno 40-50 Kg/cm<sup>2</sup>, mentre attualmente la resistenza è meno della metà. Stiamo continuando le prove in tale senso ma temo che senza aggiunta di resine non si possa raggiungere il limite di resistenza meccanica desiderato da Vaccarino.

Nel caso che le prove in corso dovessero dare dei risultati migliori ti avvertirò immediatamente, perchè i gusci di cotone consentirebbero di fabbricare dei pannelli estremamente economici e con poca spesa di impianto.

I primi prodotti che avevamo ottenuto ci avevano incoraggiato, ma erano stati ottenuti con una forte raffinazione dopo la molassatura, che porta ad un forte scarto. Erano costituiti più da fibrille e ellulosiche che di residui di linters che da gusci veri e propri.

Ho deciso di partecipare al Congresso di Chimica negli U.S.A. che avrà luogo in settembre e verrà anche Rosita. Non puoi venire anche tu?

Ricordami a tutti i tuoi, a te un abbraccio.



# TELEGRAMMA VIA ITALCABLE

Termini di ricevimento

SSW

107

Prefisso e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ore

5144/ XNG040 SANPAULO 31 27 ITC =

Le ore indicate sono quelle del paese di origine

LT NATTA MARIO PAGANO 53

MILANO =

Mod. 150-A - Ord. 2486 - del 28.3.47 - C.C.C. (1.000.000)

INTERESSANOCI POSITIVAMENTE DETTAGLI TECNICI ECONOMICI LASTRE  
POROSE GUSCI DELINTERIZZATI INDIRIZZO CORRETTO ALEM MAR CAIXA  
POSTAL 6002 ATTENDIAMO CAMPIONI POSSIBILMENTE MAGGIORI STOP URGE  
GRAZIE ABBRACCI = SOMLO +



Il Governo Italiano e la Società Italcable non assumono alcuna responsabilità conseguenza del servizio telegrafico

# RISPONDETE VIA ITALCABLE

**A Roma, Catania, Firenze, Genova, Lentini, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Siracusa, Taormina, Torino, Trieste, Venezia.**

presentate o telefonate i Vostri telegrammi «VIA ITALCABLE» agli Uffici della «ITALCABLE» Servizi 1951 610 28 AM 3 telegrafici e Radioelettrici

Per evitare errori di trasmissione scrivete sempre: se a mano con la massima chiarezza; se a macchina, in lettere maiuscole e con doppio spazio fra le lettere e le linee.

**Rivolgetevi sempre agli Uffici della «Italcable»**

per informazioni, suggerimenti, tariffe, ecc. La Società sarà lieta di esservi utile e profitterà della Vostra amichevole e cordiale collaborazione per migliorare sempre più i propri servizi.

**L'uso della «Via Italcable» non comporta alcun aumento di spesa, inquantochè le tariffe praticate dalla Società sono pari a quelle della via meno costosa.**

**Presentando quindi i Vostri telegrammi agli sportelli sociali otterrete rapidità ed accuratezza senza alcun aumento di spesa.**

**Per comunicazioni di grande urgenza usate i Telegrammi-Lampo «Via Italcable» aventi corso fra le città di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Lentini, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Siracusa, Taormina (stagionale), Torino, Trieste, Venezia e fra queste e la Città del Vaticano.**

Consegna in brevissimo tempo.

**Fatevi correntisti della Società "Italcable".**

Oltre alla comodità di pagare l'importo dei Vostri telegrammi alla fine del mese, senza alcun aumento di spesa, avrete anche il vantaggio di possedere una tessera con la quale potrete inviare i telegrammi stessi da qualsiasi Ufficio della «ITALCABLE».

26/4-57

Dr. SOMLO BEI WILLY TSCHIRNER  
SRAUENLOBSTRASSE 74

FRANKFURT aM.

Comunicaci data tuo arrivo Milano desiderando vederti  
Giulio

( Prof.Giulio Natta =Politecnico di Milano)

14 Giugno 1951

Eg. Signor Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
Sao Paulo (Brasile)

Caro Ferenz ,

Ti unisco i campioni di lastre pressate ottenute con legno di  
canfora ~~con~~ il piano Fibroplast.

Come Ti ho scritto a parte Ti invierò prossimamente altri cam-  
pioni ottenuti da gusci di cotone delinterizzati.

Un abbraccio

Milano, 14 giugno 1951

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
SAO PAULO (Brasile)

Carissimo Ferenz,

Ho ricevuto con ritardo la tua ultima lettera perchè sono appena ritornato dal III Congresso mondiale del Petrolio dall'Olanda.

Per la produzione di lastre pressate in Brasile è necessario che tu mi precisi la materia prima. Nel caso che si impieghi legno di eucaliptus che deve essere sfibrato e pressato a 30 at. circa per ottenere lastre dure, è necessario per avere una produzione economica a prezzi inferiori a quelli internazionali, costruire un impianto di potenzialità notevole (ad es. 4.000.000 m<sup>2</sup>/anno) con un costo di macchinario che si aggira sui 500.000.000 L. Il costo delle lastre così ottenute si aggirerà sulle 120 L. italiane/m<sup>2</sup> per spessori di 3-3,5 mm. (ossia sulle 35-40 Lin/Kg compreso interessi ed ammortamenti fatti con criteri europei, ossia del 20 % anno).

Per tale caso si ha già inviato preventivo in una precedente lettera.

Nel caso invece che si desideri fare delle lastre porose da gusci di cotone, ottenendo così materiali di scarsa resistenza meccanica ma di buone proprietà isolanti, si può fare una produzione quasi artigianale con un costo di macchinario di circa 30.000.000.- L. (esclusa produzione di vapore), per una produzione di 40-50 quintali al giorno. Il consumo di vapore di circa 2 Kg per Kg di lastre. Nelle condizioni italiane per la Sicilia si prevedeva un costo di circa L. 20/Kg.

Essendo rimasto senza campioni di questi ultimi prodotti li faccio preparare e speso di poterteli inviare la settimana prossima. Prodotti migliori di quelli ottenuti con soli gusci delinterizzati sono stati ottenuti aggiungendo al guscio delinterizzato una certa percentuale, circa 20 %, di linters di scarto (il così dette linters di 3<sup>a</sup>) che è un materiale di scarsissimo valore. Si ottengono così materiali più elastici che hanno un angolo di rettura di 15 gradi, a differenza dei normali pannelli porosi che hanno un angolo di rettura di soli 5-6°. La resistenza alla trazione è però assai scarsa 15-20 Kg/cm<sup>2</sup> invece dei 30-40 Kg/cm<sup>2</sup> dei pannelli porosi ottenuti da fibre legnose.

Dai gusci di cotone non è possibile ottenere lastre dure a meno di non aggiungere leganti che elevano notevolmente il prezzo di costo.

Un miglioramento delle caratteristiche meccaniche, ed in particolare un indurimento superficiale delle lastre porose può essere ottenuto con una impregnazione superficiale con resine ureiche, limitate a quantitativi dell'ordine di grandezza del 1 % in peso.

Ho visto a Milano Bigalli che ha molti programmi, ma piuttosto vaghi.

Ricordami a tutti i tuoi, a te un abbraccio

Milano, 21 marzo 1951

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
SAO PAULO (Brasile)

Carissimo Ferenz,

Da molto tempo desideravo scriverti, ~~ma~~ appena ora, approfittando delle vacanze di Pasqua, trovo la tranquillità per farlo.

Rosita è andata con la Franca a Cervinia dove è arrivata ieri sera dopo un giorno e mezzo di viaggio, in parte a piedi, perchè a causa delle valanghe la strada è rimasta bloccata. Io invece sono rimasto a Milano per sbrigare del lavoro arretrato. Noi stiamo tutti bene, la Franca è molto più alta di Rosita e presto mi raggiungerà perchè sta crescendo al ritmo di quasi un centimetro al mese. Come stanno Maria Teresa e tua mamma?

Io qui ho moltissimo lavoro ed anche interessante. Vi sono diverse nuove importanti realizzazioni nell'industria chimica che sto seguendo nel campo dei plastici da olefine, dell'ossosintesi, plastificanti, ecc. Andrò al Congresso mondiale del Petrolio in Olanda a Maggio e probabilmente pure con Rosita negli S.U.A. in settembre per il Congresso internazionale di chimica. Pare che la Calci e Cementi di Segni abbia deciso un impianto di lastre pressate in Brasile. Non so a quali gruppi brasiliani si appoggi. Credo che verranno in aprile l'Ing. Ciani ed altri della Calci e Cementi. Ho saputo queste notizie indirettamente perchè da Serra non ho più avuto nessuna notizia da molto tempo e credo voglia tener riservata la cosa. Noi siamo riusciti ad ottenere delle lastre porose assai belle, sebbene di resistenza meccanica inferiore a quelle ottenute da materiali legnosi, partendo da gusci di cotone delinterizzato. Se la cosa può interessarti potrò inviarti dei campioni. Li abbiamo preparati con gusci di cotone Siciliano, ma penso che non dovrebbero esservi differenze con materiale brasiliano. Abbiamo iniziato lo studio per un impianto in Sicilia, che costerà per una produzione di 40-60 quintali al giorno, una trentina di milioni di lire. Il costo è molto basso perchè l'impianto dovrebbe sorgere presso un'industria esistente che già dispone dei servizi generali, vapore, energia, acqua, ecc. Inoltre per la preparazione delle lastre porose non occorrono presse costose. Come ti accennavo l'unico inconveniente delle lastre ottenute con gusci di cotone delinterizzato è la bassa resistenza meccanica, mentre le proprietà isolanti sembrano ottime. Noi stiamo studiando ulteriormente il problema sperando di ottenere ulteriori miglioramenti. Grande importanza ha la preparazione meccanica preliminare, che viene fatta a freddo senza consumo di reattivi chimici.

L'impianto della Sila in Calabria per lastre dure da 4.000.000 di mq/anno pare ormai deciso essendosi trovati i finanziatori. Di tale impianto dovrò occuparmi come Presidente del Comitato di Consulenza della Società Silas.

Un altro argomento che ho studiato e risolto insieme al Prof. Rigamonti (abbiamo in corso la domanda di brevetto) è la estrazione separata dell'olio del guscio (costituito da acidi alchilsalicilici facilmente trasformabili in alchilfenoli) e di quello della mandorla (ossimo olio commestibile costituito da gliceridi prevalentemente di acido oleico) della noce di acajou (Cashew nut) (enocardium occidentale). La cosa interessa per le colonie portoghesi in Africa. Credo che tale Società esista anche in Sud America. Puoi avere notizie sulla disponibilità di tali noci in Brasile? Il poter disporre di un 20 % circa di alchilfenoli a basso prezzo potrebbe essere molto interessante per il Sud America, ma soprattutto richiesta è la mandorla sgusciata di cui si importano quantità notevoli negli U.S.A.

Attendo notizie tue e dei tuoi. Ricordami a tua mamma ed a Maria Teresa.

A te un abbraccio

Milano, 1 febbraio 1951

nr

Egr. Dr. Ferens Semio  
Caixa Postal 144 A  
SAO PAULO (Brasile)

Carissimo Ferenz,

Da molto tempo desideravo scriverti, ma mi è mancata la tranquillità per farlo, essendo assorbito da un mucchio di lavoro.

Come sai la partecipazione italiana al programma di Reti non si è conclusa per diverse ragioni e d'altra parte informazioni avute qui su Makai non lasciavano del tutto tranquilli. Io poi ero d'accordo con te nel non gradire la partecipazione di certe persone e fatti successivi hanno confermato che avevamo ragione. Mi spiace solo che tu abbia perso tanto tempo ad occuparti ed interessarti in proposito.

Ti scrivo ora per informarti che il giorno 15 febbraio arriverà a Santos (credo alle 8 del mattino) col piroscafo Conte Grande l'Ing. Edoardo Osella, che è ora Presidente dell'ACNA ed uno della maggiori personalità della Montecatini. Resterà un certo tempo a S. Paulo all'Laberge Excelsior. Siccome sono molto amico dell'Ing. Osella, che è un'ottima persona ed un vero gentiluomo, sebbene all'aspetto possa sembrare un poco chiuso e riservato, e siccome l'Ing. Osella non ha nessun amico a S. Paulo e non conosce altri che i rappresentanti della Montecatini, ti sarei molto grato se tu volessi essere tanto gentile da andarlo a trovare ed aiutarlo se avesse bisogno di consigli. Io mi sono permesso di dirgli di rivolgersi a te liberamente per qualunque cosa abbia bisogno.

L'Ing. Osella fa questo viaggio in Brasile per conto della Montecatini per esaminare il problema dell'ammoniaca dei fertilizzanti, ecc. e conosce bene quest'argomento essendo stato per lungo tempo Direttore Generale del Gruppo Azoto della Montecatini. L'Ing. Osella non è al corrente delle iniziative di Reti e credo non sia il caso di parlargliene.

Il Duca Serra si è deciso a fare l'impianto di lastre pressate in Brasile e probabilmente a fine febbraio verranno in Brasile l'Ing. Piani e l'Ing. Bazzocchi della Calce e Cementi di Segni. Tieni questa notizia riservata.

Al Politecnico mi sto occupando molto di ricerche nel campo di nuove sintesi ad alta pressione ed abbiamo avuto risultati interessanti. Una parte di essi li comunicherò al Congresso Mondiale del Petrolio ad Amsterdam nel mese di maggio. Al Politecnico sto pure costituendo un "Istituto delle materie plastiche" ed ho avuto notevoli contributi dall'Industria.

Qui il lavoro non mi manca nel campo industriale mi occupa di problemi assai interessanti, soprattutto per la Montecatini che darà grande sviluppo allo stabilimento di Ferrara, che ha acquistato dalla Sec. Gomma Sintetica.

Rosita ed i bambini stanno bene. Ricordami a Maria Teresa. A tua mamma i miei ossequi. A te un abbraccio.

tuo aff.me

are Girls,

lopo la mia lunga lotta... (il testo è molto illeggibile a causa della scarsa qualità dell'immagine)

To in... (il testo è molto illeggibile a causa della scarsa qualità dell'immagine)

Parlo che P... (il testo è molto illeggibile a causa della scarsa qualità dell'immagine)

Puoi considerare quindi del tutto inutile la mia precedente lunghissima lettera (mi dispiace per la sua fatica di dover decifrare la mia tremenda scrittura); ti chiedo scusa, di avermi precipitato in un affare - non da me ricercato - nel quale - Kenedi mi ha fatto... (il testo è molto illeggibile a causa della scarsa qualità dell'immagine)

Forse potrà interessarti (e forse anche la PID) che mi è attualmente (non per molto tempo) in disponibilità una linea aerea di proprietà di Mastali (gruppo) che vola Rio de Janeiro - Gr. 3; - al Kg. (60.- Linea Italiana). esamina di lì i costi... (il testo è molto illeggibile a causa della scarsa qualità dell'immagine)

Conferma le statistiche ufficiali (in Rio presentarsi) il Brasile ha importato nel 1942 (statistiche del 1. semestre) 976.230 Kg. di CFCO - e presentati collazioni di ~~...~~ (praticamente tutte del tipo isolante e si ricorre dal tipo tipo temperato) al valore CIF PORTO NEL PORTO BRASILIANO ~~66XXXXXX~~ Gr. 4.57/Kg. Aggiungici pertanto tutte le spese portuali, dogane, bancarie, trasporti, banche etc. etc; per poter compararlo col costo di produzione nel Brasile. Si dice generalmente che nel 1942 del 50%... (il testo è molto illeggibile a causa della scarsa qualità dell'immagine)

... dove giungano i vostri intendimenti e comunque  
 preferivo ascoltare che a parlare (Non ho capito  
 neppure la presenza di Molinari e tante altre cose  
 che vorrei che ora tu mi chiarisca). - Nulla ha  
 detto a nessuno dei due naturalmente dei pro-  
 getti <sup>di mercato</sup> della M.P.D. e dei loro eventuali progetti  
 di fabbricare in Brasile del Metanolo che se di certo  
 sarebbe un grave colpo per Mebi. -

In fine Mebi mi ha domandato se io accettassi  
 la direzione tecnica di detto stabilimento, rispondendo  
 che in via di principio l'idea mi piace ma che molte  
 cose dovranno ancora chiarirsi prima. -

Ed ora torniamo alla tua lettera. -

M.P.D. 7 prestiti sono più che mai <sup>invece appesi</sup>  
 alti e di prezzi <sup>a S. Paulo</sup> cresciuti (fino a 30 <sup>centesimi</sup> <sup>al m<sup>2</sup></sup>)  
 la M.P.D. se volete potrà realizzare il progetto  
 definitivamente abbandonato dalla Techint per man-  
 canza di capitali e di competenza tecnica al riguardo.  
 Tenevo però presente che l'affare è un grande  
 affare che necessita una organizzazione non indiffe-  
 rente e disponibilità immediate di capitali ~~da~~  
 immobilizzare fino all'inizio della produzione  
 (almeno 2 anni e forse 3). - Notevole importanza  
 riveste la materia prima che probabilmente  
 bisognerà risolvere fin dall'inizio con mezzi  
 propri, non potendo legare una produzione  
 così importante a materia prima da acquistare.  
 Fra giorni ti darò una statistica delle importa-  
 zioni degli ultimi anni di prestiti in Brasile  
 con i prezzi Cif porti brasiliani e prezzi  
 di rivendita sui grandi mercati. - (annuo)

Santos con 11-12 Cruz cif e fra impatti, spese  
ordinarie, trasporti etc - fino a São Paulo vi  
siano altre 7 Cruz. di spese e perciò costi  
tra 18 e 19 Cruz/m<sup>2</sup>. Poche fr le si vendevano  
ancora con 24 Cruz/m<sup>2</sup> ora il prezzo è solito o  
0 Cruz/m<sup>2</sup>. - Non doveva però mai includersi esse-  
tivamente di questa Euforia di prezzi che si crea  
particolarmente dallo squilibrio di offerta e procura  
momentanea, difficile di importazioni etc etc. -  
Poteva però stare sempre certi che i prodotti fan-  
no poche di quei relativamente pochi prodotti  
che nel Brasile potranno oggi come domani  
venire pubblicati a prezzi certamente non  
superiori che in Italia o in U.S.A. - (Forse  
soltanto la Svezia può rivendicare qualche legiti-  
mo vantaggio circa l'abbondanza e buona utica-  
zione dei suoi legnami, energia elettrica, merci  
vicine etc.) - La relativa abbondanza <sup>del Brasile</sup> di legnami  
adatti, il prezzo basso di energia elettrica  
(3-4 lire Ital/4wh), dei terreni, della mano d'opera  
etc. ritengo che siano sufficienti ad essere esi-  
guenti ricordati. -

Programmi chimici della B.P.D. Anche Kolbani  
mi ha accennato di due progetti di azoto sintetico  
in fase avanzata per il Brasile. - E' tempo in tempo  
anche i giornali ne parlano ma di certo io non  
so nulla ancora. - Personalmente non considero  
molto l'azoto salvo se legato a programmi mili-  
tari (qui particolarmente poveri e difficili)  
perché appartengono alla categoria degli impi-  
anti di industria chimica pesante che richiedono  
sol. D. ...

contrario di quanto richiesto in generale dalle  
industrie locali: - Grandi fatturamenti (multipli  
del capitale) e rapidissimi ammortamenti. -  
Il metano si trova in una situazione un po' poco  
favorevole ma esistendo già una industria abbastanza  
grande e legata all'USA per la formaldeide, uguale  
mentre ha una propria. -

Raccoglierei elementi sull'industria conciaria  
e te li comunicerei. - Per il momento ne so poco,  
ma posso dirti: 1.) vi sono una infinità di concieri  
ma in massima parte industrie piccole e medie, quasi  
tutti piccoli e di importanza  
artigianale; 2.) vi è certamente disponibilità di  
materie prime con qualche difficoltà di raccolta  
e di trasporti in masse convenienti per una industria  
di maggiore scala; 3.) la qualità dei pelli bratti  
mi non è fra i migliori per il tipo e cattive condi-  
zioni igieniche e di trasporto degli animali prima  
di arrivare al mattatoio. - Però tutto sommato  
ho sentito che la produzione di prodotti concia-  
ti sta crescendo di volume e di importanza con  
esportazione (si non grande importanza ancora) in  
aumento. - Comunque ti darò più precise notizie  
in seguito. - Non ti pare che Kennedy potrebbe fornirti  
delle notizie molto più esatte a questi riguardo  
o non vuoi appositamente interpellarlo?!

Per oggi mi pare che siano state già troppo  
voluntarie. - Proximamente ti darò notizie più  
concrete per ogni idea che tu avrai e riprenderò  
a scrivere con la macchina. - Ho il mio studio ancora sotto  
topa perché appena ritornato. - Tanto che care a  
tutti i tuoi, grazie di tutto che avete fatto per Taris  
11.

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
SAO PAOLO - Caixa Postal 154 A  
 (Brasile)

Caro Ferenz,

Da molto tempo desideravo scriverti ma non avendo prima d'ora nulla di urgente da dirti ed avendo mille cose da sbrigare ho finito per rimandare di giorno in giorno.

La Maria Teresa con la sua mamma sono state un poco non-noi a Champoluc, in un periodo in cui eravamo in oltre 20 persone in casa e mi è spiaciuto non si siano volute fermare di più, e rimanere ancora nel periodo in cui eravamo in meno persone ed avremmo potuto essere più riuniti e tenerle più compagnia.

Ho avuto oggi una lunga visita del Duca di Serra di Cassano. Gli ho parlato dello studio per la produzione di lastre pressate in Brasile e si è interessato moltissimo. Non si è affatto spaventato per i capitali occorrenti e si è convinto come sia una delle iniziative più alettanti per il Brasile. Gli manderò a giorni una relazione dettagliata. Gli ho anche parlato di te e delle tue capacità tecniche ed anche commerciali e molto apprezza la tua onestà e correttezza, *perciò* sarebbe ben lieto se anche tu partecipassi nell'impresa.

Ti pregherei di comunicarmi quale è il prezzo attuale delle lastre pressate in Brasile e quale è il consumo attuale. Serra sarebbe del parere di costruire un impianto da 10.000 m<sup>3</sup>/giorno (30 t.), anche se si dovesse prevedere un assorbimento iniziale minore. Serra pensa di fare l'impianto lui, senza partecipazione di suoi parenti brasiliani. Ho l'impressione che abbia poca fiducia degli industriali del Brasile. Il Duca Serra ha molta fretta e vorrebbe iniziare al più presto.

Alla B.P.D. potrebbe forse interessare di trasportare in Brasile la loro fabbrica di metanolo e fabbricare poi formaldeide, ma mi pare che la produzione di lastre pressate li abbia interessati di più. Alla formaldeide ed altre produzioni chimiche penserebbero in un secondo tempo, quando il primo nucleo si fosse affermato.

Altri miei amici, che hanno delle industrie conciarie qui, avrebbero intenzione di sviluppare un'attività nel Sud America, e pensavano di installare una conceria, sviluppando certe produzioni, in particolare basate sulla concia al cromo la cui tecnica pare sia entrata nel Sud America. Tu potresti dare loro dei consigli in proposito e fornire notizie sullo stato di tale industria?

Io li ho sconsigliati, dato che penso che sia un campo in cui c'è concorrenza ed avrei proposto altre produzioni nel campo chimico, quale ad es. la produzione di derivati dall'alcole: acetone, aldeide e acido acetico, butirrica, alcol butilico, acetati, solvente. Non vorrebbero partecipare ad un'impresa superiore ai 500.000 dollari.

Cosa ne pensi?

Si tratta, - come vedi, di iniziative assai importanti e ti  
pregherei - perciò - di prenderle in seria considerazione.  
Sono in attesa di tue notizie.  
Molti cordiali saluti

Milano, 18 aprile 1950

GN/mr

Egr. Dr. Somlo Ferenz  
Sao Paulo (Brasile)  
Caixa Postal 154 A

Carissimo Ferenz,

Da diverso tempo non ho più tue notizie. Ho incontrato giorni fa uno dei migliori costruttori di presse d'Europa (anzi io ritengo che sia il migliore) che ha una fabbrica di presse a Krefeld. Una pressa per m<sup>2</sup> 5.40 x 1.70 a pressione di 60 At. costa, se costruita in Germania, 70.000 dollari. Tutto il dispositivo automatico di carico, scarico, trasporto a partire dalla continua in poi costa altri 75.000 dollari.

Ho avuto un'altra notizia interessante. In Inghilterra c'è una Società che desidera costruire un impianto di 30.000 t/anno di pannelli, ma non dispone delle materie prime. Per ragioni doganali pensa di acquistare all'estero i pannelli umidi con il 30-40 % di umidità che considerati come materia prima, e non come prodotti finiti, non pagano dogana. Limitando la fabbricazione ai prodotti umidi (disidratati parzialmente con la pressatura tra i rulli della macchina continua) l'impianto costa la metà. Disponendo di un capitale limitato, questo può rappresentare una soluzione transitoria.

Desidero darti un'altra notizia ancor più interessante. Un mio amico ha preso contatti con le cartiere Burgo (la grossa industria cartaria di Torino, forse la più grossa d'Italia) la quale avrebbe interesse di sviluppare un'industria nel Sud America, accoppiando la produzione carta con quella dei pannelli in parte dai sottoprodotti della produzione cartaria.

So che l'ambiente Burgo diffida molto della Techint. Ti prego però di non parlare con Masone e per il momento di non fare il nome di Burgo con nessuno in Brasile. Quello che ci interesserebbe sapere è se nel caso che si potesse disporre in Europa di metà del capitale ondata Burgo o da altri con i quali ho preso contatto, sarebbe possibile trovare l'altra metà del capitale occorrente in Brasile da persone serie. Nel caso che avessi questa assicurazione la cosa potrebbe probabilmente essere facilitata.

Ho riesaminato quel riassunto della relazione Masone che mi avevi inviato. C'è un punto sul quale gradirei avere dei chiarimenti.

Tu parli di 45.000.000 di crueros nel programma finanziario. Il costo macchinario e servizi generali compare come 23.000.000 crueros compresi montaggio (18.000.000 crueros i soli macchinari). Quello che ora gradirei sapere è cosa vale il crusero. In un certo punto tu paragoni i 45.000.000 crueros a 2.300.000 di dollari ossia un cambio di circa 20 crueros per dollaro. Il macchinario costerebbe perciò esclusi montaggi 900.000 dollari (1.150.000 dollari compresi montaggi). In base alle recenti offerte tedesche per le presse ed agli altri dati di cui disponiamo, il macchinario per un impianto completo modernissimo e completamente meccanizzato comprese caldaie per 3.000.000 m<sup>2</sup>/anno non dovrebbe costare più di 500.000 dollari. Il preventivo Masone risulterebbe perciò del 80 % superiore al costo effettivo.

Nel caso che si comprasse tutto il macchinario attraverso la Soc. Defibrator che ha già costruito 20 impianti in tutto il mondo, un'offerta di tale Ditta (che non costruisce essa stessa il macchinario ma lo compera da altri e probabilmente ci guadagna una percentuale) ammonterebbe a 600.000 dollari. Le presse e servizi accessori che nell'offerta Defibrator ammontano a 200.000 dollari, costano invece acquistati direttamente dal costruttore 145.000 dollari secondo un'offerta recentissima.

Parlando con i miei amici in Italia dell'offere brasiliano sarebbe bene poter fare dei nomi di persone interessate in Brasile aventi possibilità economiche e conosciute nel campo finanziario. Anche in Italia il nome Techint non è molto apprezzato nel campo finanziario perchè tutti ritengono che voglia guadagnare troppo negli affari. Penso perciò che sia più facile concludere restando al di fuori della Techint.

Inoltre ora, avendo l'appoggio dell'Ing. Scalvi che ha diretto una fabbrica di lastre pressate e che è disposto a venire in Brasile per la messa in marcia, mi sento molto più tranquillo dal lato tecnico. L'Ing. Scalvi ha fatto poi un'infinità di prove con materiali diversi, ottenendo dei bei prodotti.

Mi sentirei perciò tranquillo acquistando direttamente il macchinario dei migliori fabbricanti di macchinario, con i quali siamo già in rapporti, senza passare attraverso Società interessate nella produzione stessa dei pannelli come la Fibroplast o la Wallboard, che sono disposti a collaborare solo a patto di guadagnarci su parecchio. La Techint non è certo in grado di fornire un impianto se non appoggiandosi ad altre industrie competenti e perciò è naturale che un impianto fornito dalla Techint costi molto di più.

Ti pregherei però di sorvegliare cosa fa la Techint e nel caso che essa trovasse i capitali e potesse decidere prima di noi l'impianto brasiliano, dato che è difficile che si facciano due fabbriche in Brasile, potrebbe restare come ultima soluzione una collaborazione con la Techint, che potrebbe essere conveniente alla stessa Techint.

So che la Techint ha avuto contatti con la fabbrica di Tresigallo e con lo stabilimento di Capua (che era diretto dall'Ing. Scalvi) ma il fatto stesso che pensava di offrire i macchinari antiquati e superati di tali fabbriche, ha lasciato una cattiva impressione sulla serietà e competenza della Techint.

In attesa di tue ulteriori notizie ti prego di ricordarmi a tutti i tuoi, a te un abbraccio

Milano, 9 marzo 1950

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Sao Paolo - (Brasile)  
Caixa Postal 154 A

Carissimo Ferenz,

Ho ricevuto la tua lettera del 25 c.m. che ho letto con molto interesse.

Ti rimando a parte il brevetto al quale ti consiglierei di aggiungere come alternativa il trattamento con acqua di calce per neutralizzare l'acidità naturale del legno e per evitare corrosioni nelle apparecchiature. Tale trattamento con calce ha anche un'azione favorevole per il rammollimento. Nel caso che tu ritenessi opportuno di depositare il brevetto ti pregherei di farlo a solo tuo nome.

Ti invio in via riservata i costi previsti per un impianto in Somalia, dove era stato studiato dall'Ing. Scalvi (ex direttore e costruttore di una fabbrica di pannelli a Capua) un impianto per produrre lastre fibrose dure da foglie e fusti di banana o da legno di euforbia per ridurre il volume ed il costo di trasporto dalla Somalia all'Europa. Tali materiali sono poco adatti e ciò spiega l'alto consumo di materia prima. Tali pannelli dovevano servire per la costruzione di cassette di imballaggio per banane.

Io sconsiglierei l'uso dei fusti e foglie di banana perchè richiedono una lunga macerazione che richiede grandi volumi di fosse, spese di mano d'opera per i trasporti ecc. Tale preventivo prevede anche in alternativa con lo stesso macchinario la produzione di carte e cartoni (di qualità naturalmente assai scadenti) con essiccamento all'aria. Per la sfibratura l'Ing. Scalvi ritiene preferibile di usare il mulino a barre già usato largamente nelle cartiere, pesa di più dei tipi Boner, Biffer, ecc. ma è di esercizio più tranquillo. Richiede 50 HP di potenza per produrre 50-60 quintali/giorno.

Ti prego di non parlare dell'ing. Scalvi con l'ing. Masone, poichè l'Ing. Scalvi dirige attualmente l'impianto di Capua. Tale impianto è attualmente in crisi per mancanza di materia prima. L'Ing. Scalvi lascerà Capua e collaborerà nella progettazione dell'impianto in Sila poichè ha molta esperienza pratica ed ha fatto dei bellissimi prodotti, anche con l'eucalipto. Per certi materiali (ad es. il castagno) l'Ing. Scalvi fa un trattamento in bollitori con solfito neutro ottenendo prodotti più bianchi e con resistenza migliore. Qui il solfito sottoprodotto della produzione del fenolo costa poco: 20-25 L./Kg., ma io lo sconsiglio per il Brasile, non essendo necessario.

Il preventivo di Scalvi che è recentissimo ti può dare un'idea del costo di piccoli impianti. In tale preventivo sono indicati i consumi ed il numero di operai. Tu puoi passare da questi dati facilmente ai costi.

Indubbiamente l'idea di Masone di fare un impianto grande è giusta, soprattutto in vista di possibili concorrenze per nuovi impianti. Allo stato attuale dei costi dei pannelli in Brasile anche piccoli impianti potrebbero vivere bene ma forse temporaneamente. Anche le bagasse di canna da zucchero può essere usata per la produzione di pannelli, ma soltanto porosi, perchè si ottiene un materiale troppo grasso, (se non si fanno trattamenti chimici).

Vedrò di interessarmi per trovare dei capitali in Europa. Non dovrebbe essere difficile sino a 200-300 M. ma è difficile di più.

Ti consiglio di mantenere i contatti con Mesone perchè penso che unendo i loro mezzi e le nostre competenze tecniche e le tue conoscenze brasiliane si possa più facilmente giungere ai risultati concreti.

Il processo mazonite è certamente superato. Nessuno da molti anni si rivolge più al sistema mazonite e nuovi impianti con tale sistema li ha fatti solo per se la Soc. della Mazonite. Il sistema Wallbord è certamente più costoso. I prodotti altamente pressati a secco dell' Wollbo non incontrano che per usi speciali per cui occorre alta resistenza, dato il loro colore scuro. La Soc. del Fibroplast richiede compensi e redevance assai alte.

La soluzione più conveniente, avendo anche l'appoggio dell'Ing. Scalvi che ha pratica personale dell'esercizio con le più svariate materie prime, è quella di ordinare i macchinari dalle diverse case costruttrici e fare da noi la progettazione. Questa è la soluzione che vorremmo adottare per la Sila.

Credo che tra un mese o due avremo finito il progetto di massima per la Sila.

Scusami la fretta. Ricordami ai tuoi, e te molti affettuosi saluti

Milano, 24 Febbraio 1950

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
SAO PAULO (Brasile)

Faccio seguito alla mia del 18 febbraio per informarti che ho avuto un lungo colloquio con il Dr. Scalvi che ha progettato e dirige la fabbrica di lastre pressate di Capua che usa presse a 10 ripiani. Ha dei bei prodotti di cui ti invierò a parte dei campioni. Soprattutto sono bellissimi i prodotti successivamente placati con uno strato sottilissimo di resine melaminiche.

L'Ing. Scalvi ritiene che sia già conveniente una produzione da 15 t/giorno. Il costo della fabbrica escluso terreni e fabbricati per macchinario meccanizzato sarebbe di 350.000.000. L. per lastre dure. Il numero di operai occorrente è 70. Un impianto meno meccanizzato costerebbe 300 - 320.000.000.= L. ma il numero di operai salirebbe ad 80.

Nell'impianto di Capua dove si lavora il castagno, materiale a fibra corta, è risultato conveniente fare la cottura con 8-10 % di miscela solfito ed idrato sodico, che incide per 3.00 L./Kg sulle lastre. Il prodotto risulta più resistente e più chiaro, la resistenza all'umidità e la resistenza meccanica è superiore che per la mazonite.

Il maggior costo per un impianto da 30 t è relativamente piccolo rispetto all'impianto da 15 t.

Ricordami a tutti i tuoi, e te un abbraccio

Milano, 18 febbraio 1950

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
SAO PAULO (Brasile)

Cariissimo Ferenz,

Sono ritornato ieri sera da un interessantissimo viaggio in Germania, dove ho visitato due importanti fabbriche di lastre pressate, una a Longberg negli Erzgebirge, l'altra ad Amorbach nell'Odenberg. Ho discusso lungamente il problema con i tecnici e dirigenti della Soc. Fibroplast, che ha costruito 26 impianti in tutto il mondo. Probabilmente andrò prossimamente in Svezia ed in Finlandia per visitare altri stabilimenti e farmi così una completa conoscenza sull'argomento. In Finlandia andrei per visitare un nuovissimo procedimento americano della United States Wallbord Machinery Company, che dalle lastre porose (seccate senza pressione a 180° passa attraverso un rapidissimo riscaldamento ad alta frequenza ad una pressatura a 250° per 2 minuti primi, ottenendo lastre con entrambi le superfici lisce, un poco scure ma con resistenza doppia delle comuni (circa 1000 Kg/cm<sup>2</sup> alla trazione) e pure più resistenti all'umidità (6-7 % per immersione di 24 h in acqua mentre quelle della Fibroplast ne assorbono circa 20%).

In Svezia ho degli amici dai quali vorrei sentire se sono disposti a fornire il materiale in partecipazione alla società brasiliana.

Nella mia visita in Germania ho avuto la sorpresa di vedere ad Amorbach che si lavora con un sistema circa identico a quello da me previsto per quanto riguarda il primo trattamento.

Il legno brasiliano in pezzi di 1-1/4 mm x 20 x 50-60 mm circa viene cotto in caldaia senza pressione, con acqua calda a 95°. L'operazione è continua, poichè il materiale viene estratto con coclee e resta circa 4 ore nella caldaia.

L'impianto di Amorbach di cui fu iniziata la costruzione durante la guerra lavora da un paio d'anni. Risulta quindi difficile che un brevetto preso ora abbia valore, poichè i procedimenti noti precedentemente e non brevettati in Brasile sono certamente di dominio pubblico.

Se cionondimeno tu pensi di prendere un brevetto senza aver trovato delle innovazioni applicabili ad altre specie di legni brasiliani puoi prenderlo a tuo nome. Non vorrei che restasse l'impressione che io ho preso un brevetto copiando il nuovo processo della Fibroplast, dopo aver visto i loro impianti.

Per quanto riguarda il palmito puoi vedere se un trattamento in autoclave con acido (oppure con solfito neutro di soda in presenza eventualmente di sod. libera) non faciliti. Si tratta però anche qui di procedimenti noti. Penso che sia interessante prendere un brevetto solo nel caso che vi potesse adottare qualche innovazione. Il mio brevetto sul castagno basa la sua novità sul fatto che il residuo del trattamento dell'acido tannico non richiedeva nessun trattamento né con vapore né con prodotti chimici, prima della sfibratura.

E' molto interessante il macchinario usato in Germania dalla Fibroplast per nuovi impianti. Nei vecchi impianti quale quello di Herzberg era usato il sistema Defibrator brevettato dallo svedese Aglund, che tratta il materiale prima sato in uno sfibratore facendo avvenire contemporaneamente alla sfibratura meccanica un trattamento con vapore a 12 at. di pressione. Il cartello è irritato si inscurisce leggermente. Il consumo di energia è ridotto (0.45-0.5 kwh/Kg di lastra) ma la macchina è molto complicata e richiede continue formate e riparazioni e cambio di pezzi. E' oggi sconsigliabile.

Nell'impianto di Amorbaach invece la sfibratura avviene in apparecchi brevettati dell'ing. ~~Marx~~ e da Biffer (dopo la cottura a 95°) che assorbono circa 170 Hp ciascuno (con produzione di 8-12 t ciascuno di polpa) e dopo vagliatura il residuo passa in un mulino ~~Yurg~~ che consuma circa 60 Hp.

Il consumo totale di energia (compresa presa) è di circa 0.6 Kwh per Kg di lastre, il consumo di vapore (espresso come carbone) è di 0.55 Kg carbone per Kg di lastre porose e di 0.45 Kg per Kg di lastre dure. Nelle lastre dure il consumo di calore è minore perchè su 2 Kg di acqua per Kg di fibre (contenute nelle lastre umide) nel caso delle lastre porose tutta l'acqua viene evaporata, mentre per le lastre dure gran parte viene espulsa necessariamente.

La Soc. Fibroplast è disposta a collaborare per l'impianto in Brasile. Io ritengo un tale collaborazione utile nel caso che si debba fare un grosso impianto. La produzione più conveniente si ha per un impianto di almeno 50 t/giorno. Nel processo Fibroplast vi è una serie di dispositivi interessanti per garantire la costanza dello spessore del pannello (cosa importantissima per lastre dure grandi e per non avere un prodotto macchiato nella presentazione); per il taglio automatico delle lastre, per l'alimentazione automatica dell'essiccatore o delle presse, per regolare automaticamente la densità delle sospensioni acquose della ~~pastas~~ prima della formazione del pannello nella macchina continua.

Un impianto di sole lastre porose può essere fatto più piccolo e per 15 t/giorno richiede 60 operai compresi servizi, spedizioni ecc.

Un impianto di 30-40 t/giorno di pannelli in parte duri in parte porosi richiede complessivamente circa 100 operai (divisi tra i tre turni)

Riservatamente ti informo che un impianto della Fibroplast per 185.000 m<sup>2</sup> al mese (circa 35 t/giorno) progettato per la Sila costa:

Terreno 25.000 m <sup>2</sup>	6.000.000.=
Fondazioni e preparazione	10.000.000.=
Fabbricati principali 3720 m <sup>2</sup>	20.500.000.=
Fabbricati accessori 780 "	5.500.000.=
Imprevisti	<u>18.000.000.=</u>
Totale	60.000.000.=

Macchinari:

I Gruppo: Trasportatori, trancia, elevatori, sfibratori, vagli, olandesi, addensatori, vasche (trattamento eventuale con estratto di colofonia (1 %) e allume), olandese, ecc.	852000.000.=
II Gruppo: Foratrice continua con dispositivi automatici (27.000.000), paraffinatrice (5.500.000) pressa idraulica con dispositivi di carico e scarico e di trasporto in gran parte automatici (154.000.000), essiccatore per lastre porose, sega, condizionatore, produzione di vapore, distribuzione acqua, energia, motori, quadri, ecc.	207.000.000.=
III Officina, canalizzazioni, spese di trasporto montaggio e generali prima della messa in tavola (questa voce ritengo sia da aumentare per il Brasile)	48.000.000.=
Totale	<u>500.000.000.=</u>

Tale costo si riferisce a macchinari costruiti in Germania e montati in Italia.

Il processo lazovite si è ora superato, sia per il costo di impianto sia perchè il materiale si inscurisce molto nel trattamento, sia perchè si hanno perdite notevoli per solubilizzazione. Con il processo Fibropiet la resa è del 95 % per lastre porose, e circa 90 % per lastre dure (volchè si ha una piccola perdita per i rifili) riferito al materiale secco. Nella lazovite si abbassa al 80-85 %.

Un processo interessante e nuovo è quello della U.S. Wallboard Machinery Company che fa prima delle lastre porose e poi le trasforma in lastre dure sia sciandole con forni ad alta frequenza e poi comprimendole a 110 At. a 250°-260° per 2-2,5 minuti primi. Il costo del solo macchinario importato dagli S.U. America per 13.500 m<sup>2</sup>/giorno (45 t/giorno) è di 1.000.000 di dollari. E' tale la minima unità consigliata dagli americani.

Il consumo delle lastre pressate è in continuo aumento. La sola Germania (con 45.000.000 di abitanti) produce e consuma 250 t/giorno di lastre dure e 90 t/giorno di lastre porose, ossia 0.7 m<sup>2</sup> per abitante per anno. Nella Svezia supera i 3 m<sup>2</sup> per abitante per anno.

Credo che vi siano anche possibilità larghe di esportazione per il Brasile se il costo risultasse inferiore di quello del mercato mondiale.

In Italia le lastre dure si vendono al consumatore a 450 L. per m<sup>2</sup>. In Germania a 2.2-2.50 M. per m<sup>2</sup> (0.52-0.60 dollari/m<sup>2</sup>) al consumatore. Le fabbriche in Germania vendono quelle dure a 1.85 M./m<sup>2</sup> (prezzo medio all'uscita della fabbrica). Il costo di produzione in Germania (senza ammortamenti e spese generali) è di 0.85 M./m<sup>2</sup> e ciò per un costo del lavoro unico (scarto di scuderia) a 25 M./t, che incide sul prodotto finito secco per 36 M./t. Il carbone costa 4.5 M./t, la mano d'opera 1.2 M./h. Il cambio del ferro è 4.2 M. per dollaro.

Le lastre svedesi vengono vendute a prezzi un poco più bassi, ma che equivalgono, tenuto conto dei trasporti in Germania, a quelli tedeschi.

Risumando mi sono fatto la seguente convinzione:

- 1) La produzione massima dell'impianto è limitata dalla potenzialità della pressa che è unica in tutti gli impianti. Si possono fare col processo Biffer-Last 4 pressature all'ora = 94/giorno. Con 20 piani 1920 pannelli al giorno. A secondo delle dimensioni e dello spessore si ha il peso. Ad es. per lastre di 12x4 piedi = 3.60x1.20 e 3.5 mm di spessore ogni lastra pesa 15 Kg e la produzione massima è di circa 28 t/giorno. Una pressa da 10 piani costa poco meno di una da 20 piani.
- 2) Conviene che la produzione sia vicina alla massima per ridurre il costo unitario. Lavorando 6 giorni alla settimana e dedicando il lunedì mattina alle revisioni e messa in marcia, si può contare su 250 giorni di produzione all'anno. Lavorando continuamente tutta la settimana si può contare su 300 giorni produttivi all'anno.
- 3) Nel caso solo che si disponga di materia prima molto economica e che ci si limiti alle lastre porose, si può fare impianti di minore potenzialità, anche di solo 10-15 t/giorno.
- 4) Nella relazione che ti avevo inviato precedentemente non avevo considerato il trasporto automatico dalla formatrice continua all'essiccatoio od alla pressa. In Brasile, se la mano d'opera costa poco, si può fare tale trasporto a mano. Comunque per utilizzare bene la pressa conviene automatizzare il caricamento e scaricamento della pressa.
- 5) Le macchine sfibratrici Biffer-Yung sono molto meno ingombranti delle molasse. Richiedono però un frequente ricambio (ogni 4-5 mesi) dei dischi (che sono costruiti con alundum o carburo di silicio cementati). Per piccole produzioni è forse preferibile la molassa.

6) Per essere certi di ottenere subito una produzione regolare sia come qualità che come quantità credo che convenga appoggiarsi a dei costruttori che hanno lunga esperienza, come la Fibroplast. La ditta Yung può fornire il macchinario in 8-10 mesi.

Ti pregherei di comunicarmi ~~cosa~~ tu pensi . Se tu lo credi utile potrò sentire la Fibroplast se fosse disposta a fornire solo la Forastrice continua e la pressa dalla Germania ed a quali condizioni. Tu sai quale è il costo dell'impianto previsto da Mascone e l'impegno finanziario complessivo?

Seusami la fretta. Ricordami a tutti i tuoi e te un abbraccio

P.S. Qualcosa a parte delle fotografie  
dei macchinari Fibroplast.

Milano, 1 febbraio 1950

GN/mr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
S. PAULO (Brasile)

Carissimo Ferenz,

Le tue ultime lettere si sono incrociate con la mia del 9 gennaio che spero ti sia ormai pervenuta.

In tale lettera ti confermavo che sono pienamente d'accordo con la tua proposta relativa al brevetto sulle lastre pressate. Non sono del tutto sicuro che il nuovo brevetto possa essere sostenuto validamente in caso di contenzioso. Non conosco la legislazione brasiliana sui brevetti, ma probabilmente tutto quello che è stato pubblicato e brevettato all'estero diventa in Brasile, come negli altri paesi, di dominio pubblico. Quindi anche il mio brevetto italiano potrebbe essere considerato di dominio pubblico, in quanto non esteso a suo tempo in Brasile. Credo che convenga depositare cionondimeno un brevetto.

Io sono del parere che è meglio non avere a che fare con la Technit. Non avendo noi un impianto industriale funzionante sarebbe difficile poter avere una parte interessante nella combinazione. Ho l'impressione che si tratti di affaristi, abituati a guadagnare somme enormi a spese degli altri.

Inoltre nel caso che si debba costruire un impianto molto grande, che possa lavorare qualsiasi materia prima, di qualsiasi forma, il processo Mazonite non è criticabile.

Il nostro procedimento presenta il vantaggio di essere più semplice e meno costoso, ma è adatto solo per certi materiali che sono più facilmente sfibrabili o che si trovano già in forma adatta (ad es. trucioli e in parte anche segature grossa).

Se tu credi che sia possibile approvvigionarsi di trucioli a prezzi bassi ed in quantità sufficiente, non è da temere la concorrenza della mazonite, che avrà dei prezzi di costo superiori. Se poi viene trasportato in Brasile l'impianto di Tresigallo (vicino a Bologna) si tratta di un processo, che se non viene modificato, richiede consumi di acidi, autoclavi piombate, e porta ad una perdita in peso del 30-40 % in peso sul materiale trattato. Io credo che se possiamo ottenere un prodotto che costa meno, non dobbiamo aver paura della concorrenza.

Ti mando a mezzo di alcune suore che partono oggi per il Brasile, alcuni campioni di prodotti fatti da me qui (dal pino silano) ed anche dei campioni di mazonite e di faesite in modo che tu possa confrontarli. Per i prodotti porosi prova a farli senza applicare nessuna pressione sulle piastre durante il riscaldamento (od al massimo  $1/2 \text{ Kg/cm}^2$  per tenere i piatti riscaldanti a contatto con la lastra).

Io andrò dal 12 al 16 febbraio in Germania a vedere un impianto di lastre pressate presso Francoforte perchè il mio amico Prof. Caglioti che è presidente dell'Ente Autonomo della Sila, vuole fare un impianto in Calabria. Potrò così confrontare i nostri prodotti ed il nostro procedimento con quelli fatti con altri sistemi e ti informerò obiettivamente delle nostre conclusioni.

Tu mi accenni ai colloqui che hai avuto con l'Ing. Massone a S. Paolo. Nel caso che la gente della Technit venisse ad interpellarmi ti terrò informato. Io non farò nessun passo di mia iniziativa con loro.

Riguardo agli altri programmi sui quali maggiormente contavo, le tue notizie appaiono piuttosto pessimistiche.

Per l'acetone dall'alcool ho ricevuto una lettera dalla Degussa che sarebbe d'accordo a concedere il suo procedimento con pagamento da farsi in Brasile. Unisco copia della lettera ricevuta.

Per la formaldeide sarebbe possibile inviare un impianto pronto della Montecatini di Avigliana, ora inutilizzato. Nel caso che la Soc. Alba non avesse ancora ordinato l'impianto di formaldeide, lo si potrebbe fornire a prezzo di occasione.

Non so quando avrò occasione di andare a Zurigo, ma ti pregherei di inviarmi l'indirizzo del dr. Haegler.

Noi stiamo ora tutti bene. Rosita e la Franca sono state però a letto entrambe con una forma violenta di angina. Qui abbiamo ora un tempo pessimo, prima nebbia, poi neve e quasi penso con nostalgia al clima di S. Paolo.

Ho ora un lavoro enorme nello studio dei nuovi programmi della Montecatini, è però un lavoro interessante e di soddisfazione.

Scusami la fretta con cui scrivo. Ricordami a tua mamma e a Maria Teresa, ad Evi ed a Suo marito. A te un abbraccio affettuoso.

N.1 allegato

Carissimo Giulio

La mia lettera del 17. Gen. ultimo scorso si è incrociata nuovamente con la tua gentile lettera del 9. Gennaio che ho trovato qui tornando dalla nostra breve villeggiatura qualche giorno fa. Mi affrettai risponderti stesso soltanto brevemente perchè questa mia ti possa raggiungere ancora prima che tu rispondessi alla precedente. Spero che nel frattempo tu abbia ricevuto anche l'originale della tua relazione che ho affidato personalmente all'ing. Colombo in viaggio per Italia, insieme ad alcuni piccoli campioni di lastre pressate.

Nel frattempo ho già terminato la brutta copia del progetto di brevetto che passerò depositare nel Brasile, che in poche cose differisce dal tuo brevetto italiano. Comunque copiarò in macchina nei prossimi giorni e te la manderò per la tua approvazione prima di recarmi dall'ufficio di brevetti.

Come novità pare che la Techint (Masonite) abbia presa molto a cuore la notizia del tuo procedimento diverso dai loro progetti mastodontici (Masonite), senza che io avessi al riguardo mosso una sola parola (non mi trovavo neppure a S. Paulo). Oggi Mass. mi ha cercato diverse volte al telefono e quando io finalmente l'ho chiamato, mi ha comunicato di voler urgentemente vedermi circa "il brevetto Natta" avendo lui in questi giorni ricevuto una monografia americana che descrive un procedimento identico o almeno molto simile di quanto gli consta che fosse il tuo. Desidera che io la vedessi per poter poi (io) informare "Natta". Ho trovato molto strano che lui fosse informato sui particolari del tuo procedimento circa i quali io verbalmente mi sono tenuto molto riservato nell'unica occasione quando gliel'ho fatto cenno della cosa, ed andrò domani stesso a fondo della cosa; solo Giorgio Menichetti possiede una copia della tua relazione e mi dispiacerebbe molto se lui l'avesse mostrata a Mass., ma potrebbe anche darsi, ~~che~~ lui ha capito l'uccello a volo, l'avesse per via direttissima informato i tecnici del ramo della loro organizzazione, che prontamente l'abbiano inviato una supposta anticipazione per controbilanciare a priori i miei passi che al riguardo sapevano che intendevo ed intendo prendere. Vedrò naturalmente di che si tratta e ti informerò subito, e solo dopo la conoscenza di questa supposta anticipazione e soprattutto circa le loro intenzioni potremo decidere sul che cosa farci di tutta la questione. E certissimo comunque:

- 1) che la Techint è decisa andare fino al fondo dell'affare di pressati tipo Masonite;
- 2) che giudica l'affare interessante soltanto nella sua realizzazione di tali dimensioni che nessun'altro dopo di loro possa sentirne voglia di fare a loro concorrenza (ca. 2,5 Milioni m<sup>2</sup>/anno)
- 3) che incontrano difficoltà di trovare soci desiderosi partecipare con la metà di quanto da loro preventivato per un impianto di simili dimensioni col processo originale (o quasi) tipo "Masonite"
- 4) che si sono spaventati sentendo la ventata che altri con quasi la metà di capitale ed in un tempo assai più breve (non occorrendo importare praticamente null'altro che la pressa a caldo e forse la macchina automatica per la formazione del cartone, mentre loro oltre detti dovranno importare le caldaie ad alte pressioni ed i cannoni necessari per il processo di "esplosione") potrebbero prevenirli e crearli una compagnia assai poco gradita;

Perciò si agitano cercando con ogni mezzo eliminare tale possibilità di lotta, diminuire o se possibile annullare pretese di originalità circa il processo che tali antagonisti potenziali potrebbero rivendicarsi mostrandosi eventualmente se diversamente non andasse comprare con 4 soldi le intenzioni di noialtri di ostacolare il loro preteso monopolio al riguardo. Mi sbaglierei molto se fosse diversamente.

Certo è però che di fronte a dei progetti di tali dimensioni (che superano da 2 a 2.5 volte la possibilità di ambiente del Brasile

tutto prevedibilmente per i prossimi 5 anni) anche noi dovremmo procedere con prudenza, perchè il capitale da investire resterebbe con qualsiasi processo una somma non indifferente, di cui ammortizzabilità resterebbe gravemente pregiudicata con la partenza in due più o meno contemporaneamente sulla stessa piazza di un mercato tutt'altro che illimitato. In ogni modo ritengo che possediamo ancora un certo vantaggio su loro ed anche se ci mantenessimo (come bene conoscendo le persone con i quali avremmo da fare senz'altro riterrai il caso) separati ed isolazionisti non partiremmo a mani vuote e privi di ogni possibilità.

Mi interessa naturalmente molto il tuo parere al riguardo e soprattutto se nel caso, che io riuscisse trovare qui gli interessati con relativi capitali, se si potrà disporre tramite tuo interessamento nel tempo più breve possibile della indispensabile opera progettistica ed assistenza tecnica specifica come anche dei macchinari speciali qui non disponibili. Moltissimo aiuto sarebbe naturalmente incontrare in Italia un interessato che parteciperebbe almeno con parte del valore del macchinario da importare, facilitando ciò immensamente tutta la nascita per le ben note difficoltà di ottenere valute straniere e particolarmente nella zona di quelle non convertibili. Comunque quest'ultima ipotesi non costituisce una condizione sine qua non.

Dispongo ormai nel laboratorio di una certa quantità di legno ammorbido in autoclave per poter procedere ancora nei prossimi giorni ad una molazzatura in iscala un poco più seria e per la prima volta in una vera molazza (anche se con tazza e cilindri abbastanza variolati e quindi in condizioni non del tutto favorevoli, prevedendo anche un sensibile scurimento del materiale che ricaverò da detta molazza), e ripeterò quindi le prove di pressatura. Provvederò anche di ritagli di eucalptus per confermare o meno la possibilità di appoggiarci ad una seconda importante materia prima locale. Voglio provare lo stesso anche con corticcia di "palmito" (albero giovane di una certa specie di palme di cui anima o midollo è un importante alimento di queste zone), il di cui valore costituisce per le fabbriche di dette conserve un fattore negativo di non indifferente importanza, dovendolo trasportarlo per non accumularlo e non esistendo nessuna possibilità di utilizzarlo diversamente (neppure come combustibile). Un solo piccolo stabilimento deve forzosamente produrre 8-10 Tonn/giorno di questi residui legnosi il che potrebbe alimentare da sola una fabbrica discretamente importante di lastre pressate. Ritengo però che questo materiale potrà avere soltanto applicazione per le lastre porose, essendo le fibre di questo palmizio abbastanza spesse sebbene di notevole lunghezza e resistenza, e dovendo probabilmente impostar una simile fabbricazione su mezzi quantitativamente, qualitativamente e soprattutto capitalistamente su delle basi relativamente modestissime, perchè i tronchi di palme che si distruggono non si rigenerano con pari velocità e quindi le stesse fabbriche di conserve sono costrette dopo certi periodi (circa 2 anni) spostarsi seguendo la disponibilità delle prossime foreste ancora vergini. Questa è soltanto una idea che mi è stata presentata pochi giorni or sono da un proprietario di una di queste fabbriche di "palmito", il quale vorrebbe senza sapere come trovare una qualsiasi possibilità di trasformare i suoi detriti che attualmente è costretto trasportare sempre più lontano dalla sua zona di produzione in un reddito anche se modesto, purchè non richieda mezzi eccessivi e fabbriche molto più complesse di quanto necessarie per la fabbricazione del proprio "palmito". Lui stesso parteciperebbe con 25-30.000 Dollari nell'affare (con disponibilità di caldaie e quindi con la necessità delle sole autoclavi e molazze nonchè essiccatoi non essendo forse indispensabile neppure delle presse propriamente dette per le sole lastre pressate). Forse anche questo particolare merita di essere un poco approfondito il che mi prometto di fare prossimamente, dopodichè ti informerò naturalmente. - Siamo immensamente contenti per le buone notizie che ci hai dato circa la salute dei bambini, noi tutti abbastanza bene, sempre ricordandovi con stesso affetto. Resto in attesa di tue prossime notizie ed invio a te ed a voi tutti anche a nome di Ianna e M. Teresa il nostro affettuoso abbraccio

Milano, 9 gennaio 1950

nr

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caixa Postal 154 A  
S. PAULO (Brasile)

Scusami se rispondo appena oggi alla tua gentilissima lettera del 12 dicembre, giuntami alla vigilia delle feste natalizie, che abbiamo trascorso tutti insieme a Cucciago. Subito dopo sono partito con Rosita ed i bambini per l'Inghilterra, dove siamo rimasti una dozzina di giorni godendo un sole ed una neve incantevole. I bambini che avevano trascorso a letto quasi tutto il mese di novembre, e dicembre, si sono rimessi completamente per merito dell'aria secca e vibrata e dell'appetito formidabile derivante dallo sport fatto a temperature di 10-20° sotto zero. Sono ritornato ieri da S. Maritz ed oggi approfitto della calma domenicale per rispondere diffusamente a quanto tu mi scrivi.

Per quanto riguarda le lastre pressate sono perfettamente d'accordo con quanto tu proponi. Per il brevetto credo che sia possibile prenderlo in Brasile limitandolo alla brasiliana ed all'eucaliptus. Sono d'accordo con la tua proposta per prendere il brevetto a nome tuo e mio. Il mio brevetto in Italia era limitato al castagno e ad altri residui dell'estrazione dell'acido tannico, quindi non rappresenta una anteriorità rispetto ad un procedimento che impieghi altre materie prime. Solo in base alle tue prove si potrà stabilire se un semplice trattamento con vapore a pressione ordinaria sarà sufficiente (come lo è per il pino lariceo della Calabria) ad ammorbidire le fibre in modo da rendere possibile e facile la sfilatura con una semplice molassa. Se invece risultasse necessario un trattamento con vapore ad alta pressione si ricadrebbe nei procedimenti già noti e sarebbe difficile prendere un brevetto valido.

Io andrò a fine gennaio in Germania a visitare una fabbrica di lastre pressate che impiega il procedimento Defibrator. Vi andrò per incarico dell'Ente Nazionale della Sila, che vuole fare una fabbrica in Calabria usando il pino lariceo silano. Tale visita avrebbe lo scopo di esaminare il macchinario impiegato per la formazione e pressatura delle lastre

Se tu incontri delle difficoltà nella pressatura delle lastre scrivimi. Occorre che le piastre siano molto lucide e preferibilmente siano cromate. E' bene non eccedere nel tempo di molassatura, altrimenti, se il materiale è troppo fine il pannello risulta poco poroso e si formano delle bolle di vapore a contatto con le piastre metalliche, che causano delle macchie sulla superficie. Convieni, dopo la molassatura, passare

le fibre di legno sospese in acqua attraverso una rete metallica per separare le parti più grossolane, che ritornano alla molassa.

Come tempo di pressatura dovrebbe bastare 15-20 minuti a 175°. Una pressione di 20-25 At, e con certi materiali anche solo di 10 at, sono sufficienti per ottenere lastre dure. E' bene giungere alle fibre in sospensione in acqua, prima della filtrazione, una emulsione di paraffina (1-1,5 % in peso) per ridurre la sensibilità all'umidità, che fa sì che le lastre si deformano spontaneamente lasciate all'aria. Dopo la pressatura le lastre calde e secche devono venire poste verticalmente (affinchè non si deformino) nel periodo in cui si raffreddano e si condizionano riassorbendo umidità dall'aria.

Per tutti gli altri programmi sarò lieto se potrò conoscere il padre del Dr. Bersely. Quando hai occasione di vedere Berzeley ti prego di salutare lui e la Signora, di porgere loro i miei auguri e di scusarmi con loro se non ho ancora scritto loro come avrei desiderato.

Io ho concluso qui in Italia una stretta consulenza con la Montecatini che è esclusiva per l'Europa. Per l'Argentina ed il Brasile mi sono riservato una certa libertà ma posso trattare anche per i procedimenti della Montecatini. Nel caso si giungesse a realizzazioni importanti potrebbe essere interessante una collaborazione con la Montecatini, che ho trovato ad esempio molto vantaggiosa per le realizzazioni argentine. Per la formaldeide ad esempio si potrebbe acquistare degli impianti della Montecatini esistenti ad Avigliana e che ora sono inattivi.

Per l'idrosolfito il processo della Caffaro presenta l'inconveniente di fornire un prodotto a titolo più basso. Sono ora più propenso al procedimento di elettrolisi del cloruro sodico con formazione di amalgama di sodio con celle De Nora, reazione dell'amalgama di sodio con soluzione di zinco sodico con formazione di amalgama di zinco e idrato sodico, reazione dell'amalgama di zinco con SO<sub>2</sub> con formazione di idrosolfito di zinco, reazione dell'idrosolfito di zinco con soda caustica con precipitazione di idrossido di zinco, dissoluzione dell'idrossido di zinco con soda caustica con formazione di zinco sodico che torna in cielo. Il procedimento sembra che funzioni ma occorrono molte cose da mettere a punto, quindi per ora è ancora prematuro fare delle previsioni. Gli inconvenienti sono il basso titolo dell'amalgama e le difficoltà di disamalgamare completamente nella reazione con SO<sub>2</sub>. Se essi verranno risolti il procedimento risulta interessantissimo perchè il ricupero dello zinco avviene a spese della decomposizione dell'amalgama di sodio e quindi recuperando l'energia che comunque deve essere consumata per la produzione della soda occorrente.

In attesa di tue ulteriori notizie ti prego di porgere i miei più cari saluti a tua mamma ed a Maria Teresa.

A te un abbraccio

Milano, 6 Settembre 1951

MF.

Egregio Dr. Ferenz Semle  
Caixa Postal 154 A  
Sao Paulo (Brasile)

Caro Ferenz,

Scusami se ho tardato tanto a risponderti.

Tempo fa ti avevo inviato a mezzo di Bigalli dei campioni di lastre porose. Li hai ricevuti?

Nel frattempo abbiamo continuato le prove per l'impiego dei residui di cotone per la produzione di lastre isolanti. Abbiamo ottenuto risultati molto migliori di quelli che corrispondono ai campioni che ti avevo inviato anche come aspetto esteriore.

Il prodotto ora ottenuto difetta sempre di resistenza meccanica, ma è abbastanza elastico e flessibile e credo che tra isolamenti termici possa essere usato. E' estremamente economico, perchè ora facciamo la pressatura sul materiale secco tout venant impregnato con poca resina, tenendo un maggiore tenore di resine in superficie. In totale usiamo nel 10 % di resina ureica (colla unica) che in Italia costa L. 140/Kg

Ho ancora una preoccupazione ed è la resistenza in ambienti umidi dato il clima brasiliano.

Bastano pressioni a 5-10 At per ottenere prodotti con densità compresa tra 0,6 e 0,8. Per pressioni più forti si hanno materiali più duri e resistenti di densità 1 ma di minori proprietà isolanti. La loro resistenza meccanica è però molto inferiore a quella dei pannelli duri di fibre legnose, che hanno impieghi totalmente diversi da quelli porosi.

Anche la cella <sup>ureica</sup> ~~urica~~ che abbiamo ricevuto dal Brasile è impiegabile; è però giunta già in parte polimerizzata e quindi ha fornito risultati leggermente meno buoni della colla ureica della Montecatini.

Vorrei mandarti una serie di campioni, ma siccome l'invio per posta aerea di qualche chilogrammo di prodotti costerebbe troppo, spero di poterteli inviare a mezzo di qualcuno che venga in Brasile. Le prove continuano e spero di migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda l'idrogenazione di olii di cocco per la produzione di alcoli, abbiamo ora un'esperienza notevole in Italia, perchè l'impianto dell'ANIC, di cui mi ero occupato in passato, è stato portato a 5 T/giorno con produzione continua ed è stato dotato di un impianto di rettifica per ottenere i singoli alcoli puri. Il costo di un impianto continuo della potenzialità di 5 T/giorno è di circa 70 milioni di Lire.

L'impianto per la produzione di idrogeno elettrolitico costa circa 25.000.000, l'impianto di rettifica (che può essere evitato

evitate se non interessa avere gli alcoli isolati) circa 15.000.000,=-

L'impianto per la produzione del catalizzatore è costato circa 5.000.000

Il montaggio in Italia è costato circa 15 %, ma forse in Brasile tale voce deve essere leggermente maggiorata.

Il costo di trasformazione dell'olio di cocco in alcoli è di circa Lire 50/Kg di alcoli, compreso interessi ed ammortamenti valutati con i criteri italiani. Per avere il prezzo di costo dell'alcool devi aggiungere il costo della materia prima, olio di cocco, tenendo conto che il rendimento è quasi teorico.

Tale processo continuo presenta notevoli vantaggi rispetto al processo discontinuo di De Bartholomaeis De nora.

Se la cosa vi interessa potrò inviarti insieme al mio collaboratore Ing. Agliardi (che si è occupato recentemente dell'ampliamento dell'impianto ANIC) una offerta dettagliata con garanzie di rese e consumi

Il mio viaggio negli S.U.A. è stato rinandato, perchè non ho ancora avuto il visto al passaporto da parte del Consolato Americano. La ragione credo sia dovuta al fatto che sono stato nel 1947 in Polonia e nel 1948 in Jugoslavia e vi sono disposizioni tassative secondo le quali per chi è stato al di là della barriera di ferro dopo la guerra i consolati non danno il visto ed occorre una ~~decisione~~ decisione di Washington dopo una lunga inchiesta.

Ricordami a tutti i tuoi; a te un abbraccio

Milano, 6 Dicembre 1949

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
SAO PAOLO (Caixa Postal 154 A  
(Brasile)

Caro Ferenz,

Ho avuto ulteriori notizie sul processo al formiato per la produzione di idrosolfito. Il procedimento è più economico di quello allo zinco, ma presenta l'inconveniente che la purezza massima dell'idrosolfito è del 82 % mentre con il processo allo zinco si può arrivare al 95 %. In Italia risultava più difficile vendere un idrosolfito al 82 % quando altri producevano del prodotto più ricco. Sto ora facendo delle prove in laboratorio per produrre direttamente idrosolfito anidro per reazione dell'amalgama di sodio (quale proviene da celle tipo De Nora) con soluzione alcolica di bisolfito. Dato il prezzo basso dell'alcool in Brasile non ci si deve preoccupare se si hanno perdite di alcoole nella filtrazione dell'idrosolfito.

Un impianto di soda e cloro che darebbe la soda per fare l'idrosolfito (è l'amalgama di sodio se il processo all'alcoole andrà bene) costa 24 milioni per una produzione di 1150 Kg soda e 1000 Kg cloro, oltre il macchinario elettrico: circa 9 milioni.

Per quanto riguarda la formaldeide un impianto da 2-3 t/giorno costa in Italia circa L. 14.000.000 come amechinario, esclusi servizi generali e fabbricati.

Un impianto di metanolo sintetico non è economico da solo per piccole produzioni, ma può diventarlo se associato all'ammoniaca.

Ho fatto il conto che un impianto di metanolo sintetico costerebbe per una produzione di 3 t/giorno 150 milioni di lire come macchinario, ossia il doppio almeno montato con i fabbricati e servizi generali. Una produzione di 1000 t/anno non può retribuire sufficientemente un capitale di oltre 300 milioni. Una nostra produzione di formaldeide dovrebbe perciò essere basata su metanolo importato dall'Argentina o dagli U.S.A.

Ho sentito che il padre di Berzeli verrà in Brasile. Avrò piacere di sentire che cosa pensa dei vostri programmi. Da parte mia, come già ti ho detto, avrò piacere di partecipare ad un programma che dovesse apparire interessante. Sto esaminando la pro-

duzione di alcole butilico dall'alcole (attraverso l'aldolo) e dell'acetone diretto dall'alcole.

Ricevo in questo momento notizia delle rese in acetone dall'alcole. I consumi per t di acetone sono: Alcool 2 t, Vapore 20 t acqua a 15°: 300 m<sup>3</sup>, energia elettrica 25 kWh, calorie per il riscaldamento del forno di reazione: 3.000.000 cal. (corrispondenti a 300 Kg di nafta). L'impianto per 45 t/mese costa 250.000 Marchi (corrispondenti a 60.000 dollari) e pesa 80 t di ferro e 13 t di rame.

Gradirei poter avere dei campioni di quel grasso di cui parlava Bigalli ricco di acido miristico per studiarne la separazione per indurimento ed eventualmente la scissione e l'idrogenazione ad alcole tetradecilico.

Ti prego rimandarmi la relazione sulle lastre pressate.

Ricordami a tua mamma ed a Maria Teresa. A te un abbraccio

19 Novembre 1949

Dr. Fereng Somlo  
Cairsa Postal 154 A  
São Paulo (Brasile)

Il nostro viaggio di ritorno è stato ottimo, ma immagina la nostra sorpresa, quando, lasciate la sera il caldo torrido di Dakar siamo giunti la mattina, dopo aver attraversato una coltre di nubi, sul campo di Ginevra imbiancata dalla neve.

Il ricordo delle mille cose nuove ed interessanti viste nel nostro viaggio, della natura pittoresca del Brasile, e soprattutto della vostra affettuosa ospitalità, è indimenticabile.

Speriamo che tu e Maria Teresa veniate presto in Italia, in modo da potervi resituire, almeno in parte, le vostre cortesie.

Purtroppo abbiamo trovato i bambini ammalati, la Franca con una leggera bronchite, ma temo però che sarà lunga la convalescenza.

Ho trovato poi una montagna di posta e mille faccende da sbrigare, ma ciononostante mi sono subito interessato per i programmi Chimici del Brasile.

Ho iniziato l'esame dei seguenti campi:

Formaldeide

2-3 t/giorno

Metanolo

2-3 t/giorno

Iodrosolfito

Confronto dei diversi procedimenti, tra cui uno interessante (usato dalla Caffaro) per reazione tra formiato sodico ed anidride solforosa. Il formiato è facilmente ottenibile da soluzioni di soda e di ossido di carbonio a 3 At. La produzione di formiato a pressioni più alte da CO e può essere collegata con la sintesi del metanolo.

Alcole butilico

da alcole etilico.

Mi interesserebbe avere dei dati sui consumi di alcole butilico in Brasile.

Acetone direttamente da alcole etilico. Ho scritto ad un mio amico della Degussa per avere dei dati esatti sui costi di esercizio e sulle rese di tale procedimento.

19 Novembre 1948

Io spero di poterti inviare tra breve i dati di costo degli impianti, consumi di energia, acqua vapore, volume dei fabbricati in modo da farti un'idea del capitale occorrente. Passeremo poi ad uno studio più dettagliato dei singoli casi.

Ho ricevuto ieri i ritagli dei giornali, di cui ti ringrazio molto.

La situazione interna qui è tranquilla, (ed ho notato che i giornali Sud-americani spesso esagerano), ma c'è una certa stasi nell'industria e nel mondo degli affari. Comunque i tuoi programmi in Brasile mi sembrano molto interessanti, perchè sono rimasto con l'impressione che il Brasile sia una paese destinato ad un notevole e rapido sviluppo.

Ti scriverò presto più lungamente.

Ricordami alla tua cara mamma che pensiamo sempre con tanta simpatia.

Non sempre il rimorso per tutto il da fare che le abbiamo dato ed il ricordo dei suoi preziosi propositi. Ricordami pure a Maria Teresa a cui Rosita ha scritto in questi giorni, ad Eva e suo marito che sono una coppia tanto simpatica, ai Berceci ed a tutti i tuoi amici di S. Paolo.

Arte un abbraccio

P.S. Ti pregherei di ritornarmi appena ti è possibile nel fascicolo che ti ho lasciato relativo alle lastre pressate.

Il tuo affezionato

Antonio

Antonio

Antonio  
Antonio  
Antonio

Il tuo affezionato  
Antonio

Il tuo affezionato

Antonio

Il tuo affezionato  
Antonio

Milano 18 maggio 1948

Egr. Dr. Ferenz Somlo  
Caiesa Postal 154 A  
Sau Paolo

Caro Somlo,

Di prego di scusarmi se non mi faccio vivo da molto tempo. Con Rosita ricordiamo però sempre con affetto te e la Maria. Anche se le nostre molte occupazioni e la vita molto movimentata di ogni giorno non ci lasciano il tempo di scrivere neanche agli amici più cari, non per questo di abbiamo dimenticati.

Il nostro viaggio in Argentina avverrà quest'estate forse in luglio ed agosto. Abbiamo intenzione di venire a trovarvi a S. Paolo, ed in tale occasione potremo parlare dei progetti che ti interessano. L'impianto di ammoniaca sintetica che era stato montato a Colleferro verrà probabilmente venduto all'estero in Europa e le trattative stanno per concludersi.

Per il caso che tu mi comunichi la materia prima di cui disponete (coke, o carbone locale non agglomerante o lignite di tipo adatto, od energia a basso costo per la produzione di idrogeno elettrolitico) potrò preparare tutti i dati per discutere il problema al mio arrivo in Sud America.

Desidero che mi dica cosa fosse argente e tu mi inviassi la composizione del catalizzatore da purificare e la temperatura di fusione delle ceri, potrei già in tutti, prima del mio arrivo, delle proposte ed eventuali altre del preventivo.

Per lo caso di cui <sup>mi</sup> ho discorso e che penso possano avere interesse per il Brasile vorrei segnalarti la idrogenazione con impianto continuo dell'olio di cocco e di palma, per la produzione di alcool laurilico. Siamo ora studiando un impianto del genere per l'India. Ho costruito in Sicilia un impianto di idrogenazione di olii vegetali per scopi alimentari, che può anche lavorare con olii fortemente acidi per scopi industriali.

Il campo di cui ora ti ho detto è la produzione di formaldeide con trasformazione completa del metanolo in un solo passaggio su catalizzatore che lavorano a 250°-260°. La resa in formaldeide supera il 90%. Si evita la rotticcia ed ogni consumo di vapore, anzi si ha un supero di vapore dal raffreddamento degli apparecchi di catalisi. Siamo ora progettando un impianto industriale in Svizzera che usi tale processo.

Per la E.P.D. ho studiato un processo continuo per la produzione di fenolo per reazione del benzenosolfonato sodico con soda in soluzione acquosa a 300°-350° e 150 At. la soda del solfito vien recuperata per caustificazione con calce e rimessa in ciclo senza concentrazione. Temo però che la E.P.D. non faccia nulla per mancanza di capitali ed in tale caso cercherò di vedere di sviluppare d'accordo con la P.P.D., il procedimento con altri. Il fatto di eliminare quasi completamente il consumo di soda rende il processo molto interessante.

mi sto occupando anche della Sterni, che ha in programma impianti interessanti per la produzione di rayon all'acetato, di cloruro di vinile, di stirolo ed altri derivati dell'acetilene.

Nel campo dell'ossosintesi abbiamo sviluppato la sintesi diretta degli esteri da olefine, ossido di carbonio ed alcoli (ad esempio propionato di metile da etole metilico, etilene e CO), operando con catalizzatori solidi.

Sei ti piace tutti bene di salute? La Franca fa la prima ginnastica ed è la prima della classe. Gianluino è una birba ed è molto selvaggio.

Rosita è ora affaccendata per acquistare un appartamento che mio papà ha preso a San Remo in una villa sul mare in una posizione molto bella.

Ma dopo l'esito delle elezioni le prospettive sono migliorate ed l'industria è molto lenta nei nuovi programmi per mancanza di denaro liquido. Si opera nel piano Marshall.

A Champagne dov'è rimarrò anche questa estate perchè verrò in Sud America, dove vi ho richiamato l'estate scorsa col mio viaggio negli S.T.

Ricordati a Maria Teresa. A te un abbraccio

Caro Giulio,

É da moltissimo tempo che ho in programma di scriverti, ma poi troppo a tutt'oggi non ho trovato il tempo necessario. Tempo fa abbiamo parlato con Francesco Massone (credo che lo conosci), sull'utilità di esaminare la possibilità di incrementare qui in Brasile, una fabbrica di ammoniaca con acido nitrico e concimi azotati ammoniacali ~~nitrici~~ sempre con particolare riguardo naturalmente per l'acido nitrico destinabile per l'uso di esplosivi.

Per quanto io personalmente possa giudicare la situazione locale, malgrado ogni interesse che la cosa in sé riveste, saranno da superare non poche difficoltà politiche, tecniche ed economiche. Comunque, la cosa può sempre diventare da un momento per l'altro assai interessante. Naturalmente, parlando di queste cose e sapendo io del tuo progettato viaggio per l'Argentina, ho subito detto all'Amico Massone che la persona più indicata per dire un suo parere autorevole potrai essere, secondo me, soltanto tu. Troverei pertanto, anche per te interessante, se potessi includere nei tuoi programmi di viaggio una scappatina qui in Brasile onde poter esaminare insieme la questione come si deve. Naturalmente, durante la tua permanenza in Brasile, saresti ospite della "Laminação" oltre che e, particolarmente, gradito ospite della mia casa. Anzi, Maria Teresa conta con certezza e ne fa già tanti programmi, di poter passare con Rosita dopo tanto lunga separazione, una bella serie di piccoli programmi.

Voglio quindi sperare che, per il mese di giugno tuo progettato viaggio al più presto possa effettivamente realizzarsi e ti prego di comunicarmi quando potremo sperare la tua visita per São Paulo.

É inutile dirti quanto io e noi tutti saremmo contenti di rivedervi e passare con voi alcune liete giornate. Non trascinare quindi oramai, troppo a lungo la realizzazione del tuo viaggio e venite.

Come forse già saprai (anzi con un certo sig. Rossa il quale credo sia stato tempo fa in Italia, abbiamo parlato recentemente anche con te), diversa gente sta pensando qui dell'azoto sintetico ed é probabile quindi che fra tanti tentativi, ne possa finalmente uscire alcunché di buono. In un tale caso sarebbe bene per te non perdere una ottima occasione.

Ti prego salutare per noi tutti ed affettuosissimamente le Mamma, Enrico e famiglia e, non per ultimo Rosita ed i tuoi piccoli. Resto in attesa di tue buone nuove e ti invio i miei più cordiali saluti.

F. Somló

Prof. Dr. Ing.  
Giulio Natta  
Corso Paganò, 54

COMPANHIA ELETROQUÍMICA DE OSASCO

(EM ORGANIZAÇÃO)

RUA DONA VERIDIANA, 177 - TELEFONE 52-1151  
SÃO PAULO

*[Handwritten signature]*  
VSA

*[Handwritten signature]*

São Paulo, 31 set. 1957

Carissimo Giulio,

sono così contento poter scrivere questa lettera da S. Paulo, dove mi trovo da qualche giorno, preso dalla febbrile attività che caratterizza questa città.

E poter dare anzitutto la notizia, che ai primi di novembre, mi riviederai (volens, nolens) a Milano, in compagnia di José Tognato Mesquita Samparo e le nostre inseparabili consorti.

Io seguo sempre la tua meteorica traiettoria scientifica, attraverso le riviste americane, dove generalmente abbiamo pure il piacere di vedere la tua fotogenica effigie. "Italy's Natta" è divenuto

# COMPANHIA ELETROQUÍMICA DE OSASCO

(EM ORGANIZAÇÃO)

RUA DONA VERIDIANA, 177 - TELEFONE 52-1151  
SÃO PAULO

già un simbolo geografico - nazionale in America  
e, come dicevo a Rosita, sarebbe ora che anche  
gli italiani lo sapessero meglio. Ma forse  
faccio un torto ai compatrioti e a questa  
ora giustizia è stata già fatta.

Anche le mie cose sembrano andare  
meglio. E se l'Argentina (prima e dopo la  
cura) ci è stata nefasta, il Brasile potrà  
riclasci generosamente quanto abbiamo perduto  
moralmente e materialmente in questi due  
anni recenti. Di "Atamor" solo posso  
dirti, purtroppo, che la sanzione della  
pubblica fiducia si manifesta nelle  
seguenti cifre: quando lasciai la  
Compagnia, le azioni si quotavano alla

# COMPANHIA ELETROQUÍMICA DE OSASCO

(EM ORGANIZAÇÃO)

RUA DONA VERIDIANA, 177 - TELEFONE 52-1151  
SÃO PAULO

3

borsa di Buluo Aites a \$ 420.- Oggi la  
quotazione è scesa a \$ 110.- e non so se  
è arrivata al fondo.

Ma forse tutto è venuto per il meglio.  
La Società dell'epigrafe, progredisce bene.  
L'impianto acqua ossigenata si realizza rapi-  
damente e sono già allo studio altri  
sviluppi. Interessantissima poi la notizia  
dell'approvazione da parte del governo del  
Brasile del progetto metanolo - formulato in  
collaborazione con la Montecatini e del  
quale ti informo la copia allegata.

Pure è stata gradita la visita dell'ing.  
Junginger, che ha potuto comprovare  
personalmente la ricchezza dei giacimenti.

# COMPANHIA ELETROQUÍMICA DE OSASCO

(EM ORGANIZAÇÃO)

RUA DONA VERIDIANA, 177 - TELEFONE 52-1151  
SÃO PAULO

di ilmenite e il loro alto tenore (55.8% di  $TiO_2$ ). Pensa poi, che la montagna ~~dalla~~ di 40.000 ton. dalla quale è stato prelevato il campione era in realtà un residuo, senza valore assegnato, della separazione dell'arena di monazite! E se domani volessimo investire la relazione?

Ad ogni modo, abbiamo comunicato ad Orsoni, che ben volentieri manderemo 20 ton. di materiale onde possano procedere alla prova su scala semi-industriale.

Di tante altre cose parleremo a voce. Un grande e affettuoso abbraccio per Rosita e per te dal

fruo

La d.

Con i più cari ricordi, anche per Pina e Enrico, da Chiquita, rimasta piangente a Buenos Aires e i cordiali saluti dei Sampayo.

11 Ottobre 1957

Egr. Dr. Ladislao RETI  
Quimica Industrial Medicinalis S.A.  
Rua da Carteira, 5-A  
OSASCO - San Paolo (Brasile)

Carissimo Ladi,

ti ringrazio per l'articolo su Leonardo da Vinci che gentilmente mi hai inviato, e che ho letto con molto interesse. Mi rallegro molto per la tua multiforma attività e sono lieto che tu trovi il tempo di occuparti non soltanto di faccende industriali. Mi fa piacere apprendere che hai l'approvazione per l'impianto in Brasile di metanolo e di formaldeide, e spero che per quest'ultimo la Montecatini vi offra un impianto sul tipo di quello che ho studiato io per Castellanza, che veramente risulta di esercizio straordinariamente economico.

Sono lieto di poterti abbracciare presto a Milano insieme a Chiquita.

Molti saluti cordialissimi.

# QUÍMICA INDUSTRIAL MEDICINALIS S. A.

SECCÃO DE VENDAS  
RUA DA VERIDIANA, 177-179  
FONES: 52-1151 e 51-7737  
CAIXA POSTAL 2872

FÁBRICA  
RUA DA CARTEIRA, 5-A - OSASCO  
ENDERECO TELEGRÁFICO: MEDICINALIS  
SÃO PAULO

FILIAL  
RUA FREI CANECA, 111  
TELEFONE: 42-5943  
RIO DE JANEIRO

São Paulo, 30 Settembre, 1957

Egr.  
Ing. BARTOLOMEO ORSONI  
Settore Progetti e Studi  
Montecatini S.A.  
Via F. Turati 16  
MILANO

Egregio Ingegnere,

Confermo il mio telegramma odierno, del testo seguente:

"ABBIAMO PIACERE COMUNICARVI APPROVAZIONE GOVERNO BRASILE NOSTRO PROGETTO METANOLO FORMOLO STOP SOTTOSCRITTO IN COMPAGNIA DOTTOR RETI SI RECHERANNO MILANO PRINCIPIO NOVEMBRE ONDE CONVENIRE REALIZZAZIONE DISTINTI SALUTI

JOSE IGNACIO MESQUITA SAMPAIO  
PRESIDENTE QUÍMICA INDUSTRIAL MEDICINALIS"

Effecttivamente, il progetto é stato accettato dalle nostre autorità nazionali, che provvederanno alle agevolazioni relative alla parte giuridica e finanziaria.

Da parte nostra dobbiamo delimitare con precisione il costo degli impianti e definire quali parti possono e devono essere eseguite in Brasile, d'accordo con le norme vigenti.

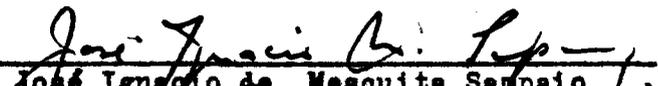
Onde soddisfare questi requisiti e specialmente per convenire la miglior forma di collaborazione, con mira a una rapida realizzazione, penso poter trovarmi a Milano, in compagnia del dott. Ladislao Reti, nei primi giorni del mese di novembre prossimo.

Le sarò molto grato, Egregio Ingegnere di un suo cenno, confermando l'opportunità della data della nostra visita.

Coi più distinti saluti,

Su@

Presidente

  
José Ignacio de Mesquita Sampaio  
QUÍMICA INDUSTRIAL MEDICINALIS S/A.

February 5, 1958

*Natta  
Stromboli*

Dr. Adalberto KENEDI

RIO DE JANEIRO - C.P. 3146

Rif. N. 218/rl

Dear Dr. Kenedi,

please excuse my long delay in answering to your kind letter of August 13, 1957; it arrived during a period in which I was travelling, and, at my coming back, it ~~was~~ been left not dispatched, ~~was~~ unexplained way.

Dr. Knapp is not my relative and I do not know him in person. The information you have had, most probably will refer to Mr. Alvise Pisani, who is in business relations with Dr. Knapp.

I had occasion to see samples of gear molded by Dr. Knapp, that are very interesting, but I cannot give you any precise information about the developments of Dr. Knapp's invention. I could ask Mr. Pisani, if you wish, but certainly the information that I may have, will be very good.

In regard to my activity in the field of new plastics and fibres, it is connected with my consulence to Montecatini Co. This Company is looking after licensing my patents abroad. I in person do not look after licenses, as I am completely adsorbed by chemical research work.

I should be grateful if you may convey my kindest regards to Paul KENEDI; it is long time since I had his news, and I remember him with much sympathy.

With kindest regards to Mrs. Kenedi and you, also from Rosita, I remain,

Sincerely yours,

Giulio Natta

ADAIBERTO KENEDI

Sehr geehrter Herr Kenedi,

*La frase di nascosto si riferisce appunto alla*  
Nel rispondere alla sua lettera del 13 agosto, desidero innanzi

*che lei è un parente di un*  
*che non ha mai visto*  
*ero la Knapp*  
*e 2 mesi*  
*1 mese e mezzo*  
*gratuito*  
*12 anni*  
tutte pregarla di progere i miei saluti a Paul Kenedi, di cui da molto  
tempe non ho notizie, *e che word con molta simpatia.*

Io non conosco personalmente il dr. KNAPP, che non è mio parente.  
La notizia che lei ha avuto si riferisce probabilmente al sig. Alvisè Pisani  
che è un mio lontano parente e che è in relazioni d'affari con il dr. Knapp.

Ho avuto occasione di vedere dei campioni di ingranaggi stampati  
dal dr. Knapp, che sono molto belli, ma non posso darle nessuna notizia  
precisa sul valore pratico della invenzione del dr. Knapp. Potrò chiederle  
al dr. Pisani, se Lei lo desidera, ma certamente le informazioni che mi darà  
saranno ottime.

Per quanto riguarda la mia attività nel campo delle ~~nuove~~ nuove  
materie plastiche e fibre, essa è connessa con la mia consulenza per la  
società Montecatini, ed è quest'ultima Società che tratta la cessione di  
licenze all'estero.

Io non mi occupo personalmente di tale <sup>attività</sup> campo, poichè sono comple-  
tamente assorbito dal lavoro di ricerca chimica.

I migliori saluti a Lei ed alla sua Signora da me e da Rosita.

Herrn  
Prof. dr. Giulio Natta,  
via Mario Pagano 54,  
Milano.

Sehr geehrter Herr Professor,

Darf ich Sie um eine Information ersuchen?  
Herr Ferman aus Buenos Aires besitzt ein Patent des  
Herrn Ing. Alfonso Knapp, Milano über Matrizener-  
zeugung durch Elektrolyse, und will dieses hier ver-  
werten. Es scheint, dass der Erfinder Ihr Verwandte  
ist und so nehme ich an, dass Sie mir einige Worte  
über den praktischen Wert dieser Erfindung und  
seiner Verwendung für das Pressen von Nylonpulver  
sagen könnten. Besten Dank im Voraus, für Ihre  
Freundlichkeit.

Gleichzeitig möchte ich noch mitteilen, dass hier jetzt  
eine grosses Industrie Gründungs-Fieber herrscht. Die  
Banco desenvolvimento Nacional erteilt langfristige Kredite  
und Maschinen können billig importiert werden. Ich weiss,  
dass Sie in U.S.A. riesige Geschäfte tätigen, daher  
wenig Zeit und Interesse für Brasilien übrig haben.  
Sollten Sie immerhin einmal doch etwas hier lancieren  
wollen, so soll es mich sehr freuen, wenn Sie mich  
hierzu heranziehen wollten.

Empfangen Sie und Donna Rosita meine besten Grüsse und auch  
die meiner Frau.

Hochachtungsvoll

Adalberto Kenedi

13 Marzo 1958

*Am.*

Egr. Dr. SAMPAIO  
COMPANHIA ELETROQUIMICA DE OSASCO  
Rua Dona Veridiana, 177  
SAO PAULO

Egregio Dottore,

dal Dr. Reti ho avuto notizia dei programmi  
sulla gomma sintetica in Brasile.

Le unisco copia di una lettera che ho inviato  
al Dr. Reti.

Spero di vederLa presto.

Molti cordiali saluti a Lei e alla Signora  
Sampaio.

( G.Natta)

All.

10 settembre 1961

Egr. Dott. Dino Bigalli  
C.P. 7719  
S. Paulo (Brasile)

Caro Bigalli,

Ho ricevuto la Sua lettera del 1° luglio 1961 con notevole ritardo, perchè ho dovuto subire a Parigi una operazione chirurgica al cervello per curarmi da una noiosa forma di Parkinsonismo, dopo la quale ho dovuto trascorrere due mesi di convalescenza fuori Milano.

Non ho così potuto incontrare il Suo allievo Mario Carace che mi ha trasmesso per posta la Sua lettera. Mi è spiaciuto di non averlo potuto vedere per avere a viva voce notizie Sue e del Brasile.

Spero di aver occasione di rivederla, se avrà occasione di venire in Italia. E' molto difficile che abbia occasione di venire in America nei prossimi anni.

Non posso inviarLe polistirene isotattico dato che ne sono sprovvisto, avendone smessa da anni la produzione in laboratorio, e non essendo ancora iniziata la produzione industriale.

Molti cordiali saluti e ringraziamenti per il Suo ricordo, anche da parte di mia moglie e del Dr. Beati.

G. Natta

Carissimo Professore,

Ja tempo che un mio scritto non la raggiunge  
ma ho sempre seguito la sua attività attraverso  
le notizie di amici e conoscenti comuni e dalla  
stampa. Come sta? e la signora? Spero ed  
auguro bene.

Confido quindi ad un mio alunno che  
passeggiando durante il mese di luglio per l'Italia  
desidera visitare il Politecnico di Milano. Lei  
l'effido solo che lo raccomanderà per il meglio.

Ma non voglio perdere l'occasione per  
chiedere un favore: sarebbe possibile procurarmi  
un centinaio di grammi di polistireno isotattico?

Brevemente Le spiego: con probabilità ritor-  
nerò a lavorare con tempo intero alla Facoltà e  
ciò significa la possibilità di ricominciare a lavorare  
sperimentalmente. Gradirei avere un campione  
di polistireno isotattico per tarare alcune  
apparecchiature che qui ci sono ma che  
nessuno sa usare né darmi altri buoni di  
modo che con un po' di pazienza a fare il cam-  
bio intero!... Le sottile acrobazie bastano!

Grazie per l'assistenza che darà a Mario  
Pacacè e per quanto potrà fare per me!

Saluti cari a voi e al Sr. Beati e  
ossequi alla signora

affettuosi  
Gino Bigalli.

S. Paulo 1° luglio 1961

DR. ERMETE CESANA  
TELEGR. "MONTECATINI"  
SÃO PAULO

*Marie  
Herrin*

Preg.mo Signore  
Prof. Dr. Giulio Natta  
Istituto di Chimica Industriale  
del Politecnico.  
Milano.

San Paolo, Brasile, 13.5.1965

Rua Martinho Prado, 1965

28 GIU. 1965  
400

Illustre Professore e Caro Maestro,

Il Prof. Dr. Antonio Furia, Direttore della "Revista Brasileira de Química" di San Paolo, m'incarica di inviarLe l'ultimo numero della Rivista che racchiude la traduzione in lingua portoghese di "Catalisi stereo specifica e Polimeri stereo isomeri".

Il Prof. Furia m'incarica pure di trasmetterLe i suoi ringraziamenti e la sua piú viva riconoscenza assieme ai lettori della Rivista.

Io poi, come italiano, ripeto ancora piú sentiti, gli stessi sentimenti.

Io sono poca cosa per poter dire parole su "Catalisi". Mi permetto però di dirLe che le Sue ultime parole di "Catalisi" ci commuovono, ci commuovono e ci inorgoliscono.

Accolga, illustre Professore, i miei cordiali e sinceri saluti.

Dr. Emmete Cesana

*Cesana  
lettera  
precedente  
autorizzas  
fe traduzer ecc.*

*Dr. Cesana*

*Nanni  
Azevedo*

24.9.1964

ns. rif. N. 651/r1

Egr. Dr. ~~Ezete~~ Cesana  
R. Martinho Prado, 192  
San Paolo (Brasile)

Egregio Dottore,

tornato a Milano dopò un periodo di  
assenza, ho trovato la Sua gentile lettera del 14.7  
ed il numero di Giugno della "Revista Brasileira de  
Quimica". La ringrazio molto dell'invio e sono spia-  
cente di non poter apprezzare il suo lavoro quanto  
merita, non conoscendo la lingu-a portoghese.

I migliori saluti.

Giulio Natta

DR. ERMETE CESANA  
TELEGR. "MONTECATINI"  
SÃO PAULO

S. Paolo, Brasile, 14. 7. 1964  
R. Martinho Prado, 192

Preg. Sig. Prof. Giulio Natta  
Istituto di Chimica Industriale  
Milano.



Signor Professore,

Ho ricevuta, a suo tempo, la Sua lettera del 28/4 e  
La ringrazio.

Dovuto a impegni anteriori, e per la presenza in Bra-  
sile di S.E. il Presidente della Repubblica Federale  
Tedesca, la "Revista Brasileira de Química" pubblica co  
con un mese di ritardo la traduzione di "Le fibre di  
Polipropilene" (pag. 812)

Tanto io che il Direttore della Rivista abbiamo tro-  
vate delle difficoltà nella traduzione, per il fatto  
che s'è dovuto comporre delle parole portoghesi sino  
ad ora completamente ignote tanto a Coimbra, che a  
Lisbona, a Rio de Janeiro e a San Paolo.

Tuttavia crediamo e speriamo d'avere dedicato un po-  
co di tempo al servizio della Chimica Italiana.

Questa immettere di nuove parole nelle letterature  
d'ogni paese, è un altro lato affascinante della Chi-  
mica.

Con i ringraziamenti sinceri della Revista Brasilei-  
ra de Química, accolga, caro Professore e Maestro, i  
miei più cordiali e rispettosi saluti.

Acclusa al Numero di Giugno della R.B.d.Q.

*Luigi  
Natta*

28.4.1964

ns. rif. N. 293/r1

Egr. Dr. E. Ermete Cesana  
Rua Martinho Prado 192  
San Paolo (Brasile)

Egregio Dottore,

La ringrazio molto della Sua gentile lettera del 20 u. s. e per l'invio sia della pubblicazione della Dow, sia dell'articolo che Lei gentilmente ha scritto su di me sulla Revista Brasileira de Quimica. Sono spiacente di non conoscere il portoghese e di non poter quindi giudicare l'articolo, che senz'altro andrà benissimo.

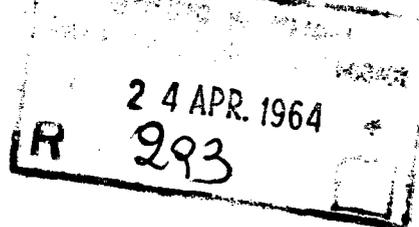
Molti cordiali saluti.

Giulio Natta

ERMETE CESANA PRODUTOS QUIMICOS (INDUSTRIAIS, FARMACEUTICOS, SULFAMIDAS, VITAMINAS)  
RUA MARTINHO PRADO 192. TELEFONE 36-1891. ENDEREÇO TELEGRAFICO (CABLE ADDRESS)  
"MONTECATINI" SÃO PAULO. C/C/ BANCO HOLANDES UNIDO S. A.

Preg.mo Signore  
Prof.Dott.Giulio Natta,  
Istituto di Chimica Industriale  
del Politecnico,  
Milano.

San Paolo, Brasile, 20 aprile 1964.



Signer Professore,

DOW POLYPROPYLENE. Alcuni giorni fa Le ho inviata una pubblicazione della Dow Chemical Company di Midland, Michigan, Stati Uniti, sul "Dow Polypropylene, versatile resins for extrusion and injection molding."

REVISTA BRASILEIRA DE QUÍMICA. Il giorno 18 Le ho inviato racc. per Via marittima il N° di marzo della Revista Brasileira de Química contenente a pagg. 340, 342, 344, un mio articolo con il titolo "Giulio Natta Prêmio Nobel de Química". Nella stessa data Le ho inviato per via aerea le pagg. con l'articolo stesso tirate dalla Rivista che é un poco pesante per il suo bagaglio di pubblicità commerciale. Infelicemente, seppure sia questo un fatto comune nella stampa brasiliana, specialmente in quella tecnica, si sono fatti alcuni errori dei quali Le presento immediatamente l'

ERRATA CORRIGE

p.340.1.a Col.13	no Pireu	do Pireu
	17 misteriores	misteriosas
	38 aparetamento	apartamento
2.a Col.25	esférica	estérica
p.342 1.a Col.23	i guais	iguáis
	49 nas instituições	das intuições
2.a Col.14	carac terísticas	características
	27 de propileno polímero	do propileno no polímero
	52 companias	companias

Di questi errori e di altri involontari, la Rivista e piú ancora io, Le chiediamo scusa, mentre ci conforta il pensiero d'essere stati un poco utili ai fini della Chimica e a quelli di diffondere in Brasile la conoscenza di una scoperta italiana.

Di qualsiasi Sua critica, anche la piú severa, di un Suo consiglio, la Rivista ed io Le saremo sinceramente grati.

Ho completata la trad. letterale di "G. Natta. Una nuova affermazione italiana nel campo tessile. Le fibre di Polipropilene." Nella trad. ho incontrata qualche difficoltà specialmente linguistica, anche perché molte parole mi sono apparse completamente nuove. Ho dovuto tradurre "catene" con "sucessões moleculares" perché la trad. letterale, che sarebbe "correntes" fa pensare ad altre cose. Credo che la traduzione sarà pubblicata il giorno 12 del prossimo mese.

La prego di accogliere, Professore, le espressioni della mia gratitudine e i miei rispettosi saluti.

(Dr. Ermete Cesana)



ISTITUTO DI CHIMICA INDUSTRIALE  
DEL POLITECNICO  
PIAZZA LEONARDO DA VINCI, 32 - MILANO

MILANO, 13.2.1964

TELEF. } 292.125 - 292.126  
      } 292.105 - 106 - 107

Egr. Dr. Ermete Cesana  
Rua Martinho Prado 192

San Paolo (Brasile)

ns. rif. N. 92/r1

Egregio Dottore,

La ringrazio per la Sua lettera del 27 gennaio.

Il polipropilene isotattico viene prodotto industrialmente negli stabilimenti di Ferrara della Montecatini ed in quello di Terni della Soc. Polymer, del gruppo Montecatini.

La materia plastica viene prodotta in Italia con il nome di Moplen e come film con il nome di Moplefan, e questo presenta numerosi vantaggi rispetto al politene per le migliori caratteristiche meccaniche e lammaggiore trasparenza.

A differenza del cloruro di polivinile che non sopporta senza deformarsi temperature superiori ai 70°C e del politene che si distorce a temperature minori di 100°C, il Moplen presenta una stabilità termica anche a temperatura alquanto superiore a 100°C.

Il suo impiego si sta rapidamente sviluppando e viene prodotto su larga scala principalmente in Italia, USA e Giappone.

Oltre agli usi casalinghi, il Moplen viene usato per la produzione di prodotti diversissimi ed incontra molto favore a causa anche della maggiore durezza superficiale rispetto al politene e anche per il fatto che per imballaggi, sopporta la sterilizzazione con vapore.

Grandi sviluppi avrà l'impiego della fibra tessile Meraklon che presenta caratteristiche meccaniche eguali o superiori a quelle del nylon a parità di sezione, ma presenta una densità molto più bassa (0,90 invece di 1,2) che consente di produrre, a parità di peso, maggiore volume di prodotti finiti.

Il Meraklon viene prodotto sia come monofilamento sia sotto forma di fiocco per usi lanieri e cotonieri.

Le invio in plico a parte alcuni opuscoli e pubblicazioni sull'argomento.

I migliori saluti.

*G. Natta*  
(Prof. G. Natta)

# Andrade-Pedrosa S.A.

## COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO DE ARTIGOS E MATERIAIS PARA LABORATORIOS

RUA BENTO FREITAS, 272 - FONES: 32-3433 e 33-5050 - CX. POSTAL: 5412

END. TELEGR: "ANPECOL" - SÃO PAULO - BRASIL

DEPOSITÁRIOS E IMPORTADORES

Instrumento para determinação por **leitura direta**, da densidade ótica e transmitância de soluções.

Vem equipado com 5 filtros de vidro plano especial, absolutamente uniformes, curva espectral rigorosamente determinada e duração ilimitada.

Os filtros se encontram no interior do instrumento, ao abrigo do contato manual e da poeira, sem risco de quebra e sua troca se faz por acionamento de seletor externo.

Pode funcionar na faixa espectral que vai de 400 m $\mu$  a 660 m $\mu$ .

Sistema ótico adequado, com feixe estreito, permitindo com 3 ml determinações em cubas com diâmetro de 16 mm.

Obturador automático, evita que o instrumento receba luz direta ao ser retirada a amostra.

Circuito eletrônico totalmente transistorizado e impregnado em resina etoxilínica, com alto nível de estabilização e confiabilidade.

Graças à amplificação eletrônica o colorímetro **coretron** utiliza instrumento indicador muito robusto, resistente a choques e trepidações.

Sua alta sensibilidade permite trabalho com "brancos" turvos ou de alta absorção.

O instrumento pode ser totalmente alimentado por acumulador de 6 V. Uma fonte eletrônica, para substituir o acumulador pode ser fornecida como acessório.

AGORA... TEMOS PARA

ENTREGA IMEDIATA OS FOTO-COLORÍMETROS

"CORETRON" INTEIRAMENTE NACIONAL



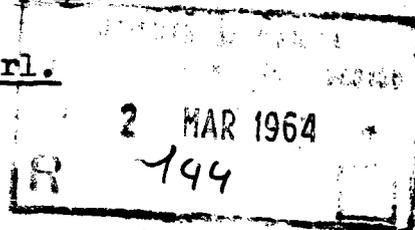
DISPOMOS TAMBÉM DE OUTROS TIPOS E MARCAS, ASSIM COMO APARELHOS DE LABORATÓRIOS PARA OS MAIS VARIADOS USOS.

Preg.mo Signore  
Prof. Dr. Giulio Natta,  
Istituto di Chimica Industriale,  
Milano, Italia.

San Paolo, Brasile, 21. 2. 1964.

Vs. Rif. N. 92/rl.

Illustre Professore, e Caro Maestro.



E' con grande emozione che ho ricevuta la Sua lettera dell'11 corr., e Le esprimo i miei, o, meglio, i nostri ringraziamenti per quello che Lei ci scrive.

Le Sue indicazioni ci sono molto preziose, anche per il loro linguaggio che offre alla Chimica, così meravigliosa nelle sue nuove e attuali scoperte, la possibilità di essere accessibile non alla ristretta cerchia dei suoi studiosi e cultori, ma, quello che più conta, la possibilità di essere comprensibile ad una grande parte di tecnici e di industriali.

Ho ricevuti pure gli opuscoli e le pubblicazioni che Lei mi aveva annunciati nella Sua lettera: preziosi pure quelli in tedesco e in inglese per via dell'esistenza in Brasile di grande numero di tecnici stranieri.

Della Sua lettera, degli opuscoli, saranno fatti degli estratti, dei condensati, od anche delle semplici traduzioni in lingua portoghese, sempre preceduti, o seguiti, dalle prestigiose Fonti, destinati alla "Revista Brasileira de Química" di San Paolo.

Di ogni pubblicazione Le sarà inviata, di primissima mano, una copia; mentre altre copie Le sarebbero inviate nel caso che ci fossero semplicemente sollecitate. Faremo così cosa un poco utile alla Chimica e all'Italia.

Separatamente mi permetto di inviarLe e di sottoporLe, un numero della Rivista che porta (a pag. 38) un mio articolo sul Benzoato di Sodio e sull'Acido Benzoico.

Di ogni Suo suggerimento, di ogni Suo consiglio, io, e noi, Le saremo molto grati.

La prego di accogliere, Maestro, con i miei rinnovati ringraziamenti, i miei migliori e rispettosi saluti.

(dr. Ermete Cesana)

A handwritten signature in dark ink, written in a cursive style. The signature is underlined with a single horizontal line.

ERMETE CESANA PRODUTOS QUIMICOS (INDUSTRIAIS, FARMACEUTICOS, SULFAMIDAS, VITAMINAS)  
RUA MARTINHO PRADO 192. TELEFONE 36-1891, ENDEREÇO TELEGRAFICO (CABLE ADDRESS)  
"MONTECATINI" SÃO PAULO. C/C/ BANCO HOLANDES UNIDO S. A.

Preg.mo Signore  
Prof. Dr. Giulio Natta,  
Premio Nobel di Chimica  
Via Mario Pagano, 54,  
Milano.

San Paolo, Brasile, 27 gennaio 1964.

Signor Professore Giulio Natta.

Prima di tutto Le giungano dal Brasile i miei sentimenti di ammirazione e di rispetto.

Dirigo a San Paolo una mia Azienda di Rappresentanze di Prodotti Chimici. Dottore in Scienze Economiche e Commerciali (Venezia, 1921), sono pure collaboratore di Riviste e di Giornali brasiliani.

Con elementi raccolti da Riviste e da Giornali italiani, sto scrivendo un articolo sul Polipropilene Isotattico, articolo destinato alla Revista Brasileira de Química di San Paolo.

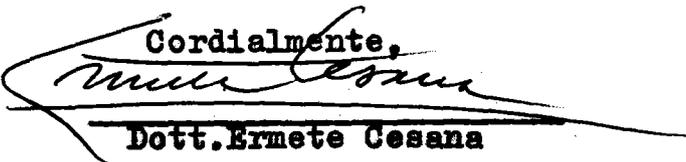
Le sarei grato, Maestro, se Lei potesse farmi sapere le seguenti cose:

- a) Indicarmi quali Prodotti mercantili si sono fabbricati, o si possono fabbricare con il Polipropilene Isotattico.
- b) Possibilità future del Propilene Isotattico, poiché su di una Rivista italiana lessi: "...le sterminate distese di cotone e di canapa trasformate in colture alimentari per meglio sopperire alle necessità dell'umanità affamata, l'eliminazione delle piantagioni di gomma, ..." ecc.

Le sarei, poi, infinitamente riconoscente se mi potesse pure inviare una Sua fotografia con dedica, sicura fonte di meditazione e di ispirazione per qualche studioso di Chimica brasiliano.

Accolga, caro Professore, le espressioni della mia sincera amicizia e della mia riconoscenza.

Cordialmente,

  
Dott. Ermete Cesana

EC.ec.

I.M.T. - ESCOLA DE ENGENHARIA MAUÁ

Rua Frederico Alvarenga, 121

TEL. 34.3030

SÃO PAULO

*Brasil*

*Yeni  
Araçatuba*

27 MAR 1954

São Paulo, 23 de março de 1964.

Professore Giulio Natta  
Piazza Leonardo da Vinci, 32  
Milano - Itália.

Chiarissimo Professore:

La ringrazio molto di avere atteso, tramite la sua segreteria, alla mia sollecitazione, inviandomi una sua fotografia e due opuscoli sulla sua ammirabile opera scientifica. Ne ho fatto una bella esposizione che vien richiamando molto l'attenzione degli studenti ai quali Ella servirá sicuramente di esempio e di stimolo.

La prego gradire piu distinti saluti, facendo affettuosi voti di sempre piu feconda attivita.

*Zilpha Rizzo Piazza*  
Zilpha Rizzo Piazza  
Bibliotecária

13. 2. 1964

Vou  
Amici

Egr. Dr. Ermete Cesana  
Rua Martinho Prado 192  
San Paolo (Brasile)

ns. rif. N. 92/rl

Egregio Dottore,

La ringrazio per la Sua lettera del 27 gennaio.

Il polipropilene isotattico viene prodotto industrialmente negli stabilimenti di Ferrara della Montecatini ed in quello di Terni della Soc. Polymer, del gruppo Montecatini.

La materia plastica viene prodotta in Italia con il nome di Moplen e come film con il nome di Moplefan, e questo presenta numerosi vantaggi rispetto al politene per le migliori caratteristiche meccaniche e la maggiore trasparenza.

A differenza del cloruro di polivinile che non sopporta senza deformarsi temperature superiori ai 70°C e del politene che si distorce a temperature inferiori di 100°C, il Moplen presenta una stabilità termica anche a temperatura alquanto superiore a 100°C.

Il suo impiego si sta rapidamente sviluppando e viene prodotto su larga scala principalmente in Italia, USA e Giappone.

Oltre agli usi casalinghi, il Moplen viene usato per la produzione di prodotti diversissimi ed incontra molto favore a causa anche della maggiore durezza superficiale rispetto al politene e anche per il fatto che per imballaggi, sopporta la sterilizzazione con vapore.

Grandi sviluppi avrà l'impiego della fibra tessile Meraklon che presenta caratteristiche meccaniche eguali o superiori a quelle del nylon a parità di sezione, ma presenta una densità molto più bassa (0,90 invece di 1,2) che consente di produrre, a parità di peso, maggiore volume di prodotti finiti.

Il Meraklon viene prodotto sia come monofilamento sia sotto forma di fiocco per usi lanieri e cotonieri.

Le invio in plico a parte alcuni opuscoli e pubblicazioni sull'argomento.

I migliori saluti.

(Prof. G. Natta)

# 226 - 227 - 239 - 332 - 477

**DR. SPARTACO COPERTINI**

PROFESOR DE QUÍMICA INDUSTRIAL EN LA  
UNIVERSIDAD NACIONAL DE CUYO  
JEFE DEL DEPARTAMENTO DE INGENIERÍA QUÍMICA

FACULTAD DE INGENIERÍA  
SAN JUAN

*Mario  
Thomaz*

San Juan, diciembre 1960

Chiarissimo Professore  
Dott. Ing. Giulio NATTA  
Istituto di Chimica Industriale  
Piazza Leonardo da Vinci  
MILANO (Italia)

Chiarissimo Professore,

la presente per inviarle i piú sinceri, sen-  
titi e vivi auguri di Buone Feste e di Anno Nuovo prospero e ven-  
turoso, auguri che prego voler gradire coi piú cordiali saluti.

Suo dev.mo

*Mario Thomaz*

Luigi  
Aroni

22 gennaio 1964

Eccellenza  
Dr. Piero Crovetto,  
ambasciata d'Italia,  
Rio de Janeiro (Brasile)

Eccellenza,

Ricevo la Sua gentile lettera del 10 gennaio  
nella quale Lei mi informa del voto di rieligibilità fatto  
mi nell'assemblea legislativa.

Ringrazio molto Lei e La prego di trasmettere i  
miei ringraziamenti a tale assemblea per l'onore fattomi.

I migliori ossequi.

Giulio Natta



Ambasciata d'Italia

Rio de Janeiro, 10 Gennaio 1964:

Chiarissimo Professore,

Ho il piacere di informarLa che l'Assemblea Legislativa dello Stato di Guanabara ha inserito nell'Ordine del Giorno dei suoi lavori - su proposta del Deputato Frederico Trotta - un voto di felicitazioni per l'alto riconoscimento di cui Ella è stata fatta segno con l'attribuzione del Premio Nobel di Fisica e Chimica.

Mi è grata l'occasione per porgerLe, Chiarissimo Professore, i miei personali vivissimi rallegramenti.

*Per  
Piero Cavetto*

Olmo. Professor GIULIO NATTA  
Istituto Tecnologico di MILANO

13.2.1964

*Levi  
Hauier*

Egr. Prof. Dr. Quintino Mingoia  
Rua Sabara 289

San Paolo (Brasile)

Egregio Professore,

La ringrazio per la Sua lettera del 19.12,  
e per avermi inviato copia dell'articolo che Lei ha gentilmente  
voluto scrivere a mio riguardo.

Desidero anche ringraziarLa vivamente  
per gli auguri che ricambio vivissimi a Lei e Signora anche a  
nome di mia moglie. La prego di porgere i nostri saluti anche  
all'Ing. Antonello.

Cordialmente,

PROF. DR. QUINTINO MINGOIA

SÃO PAULO

RUA SABARÁ, 289 - TELEF. 52-1503

São Paulo, 19 Dicembre 1963

Chiarissimo Professore,

Mi pregio inviarLe l'accluso mio articolo, pubblicato nell'ESTADO DE S. PAULO (che, come sa, é il giornale piú quotato in Brasile) domenica scorsa. Spero sará di Suo gradimento.

Grazie della Sua gentile lettera di ringraziamento.

Voglia gradire, da parte anche di mia moglie, i piú vivi auguri di Buon Natale e Capodanno, pregandola di estenderli anche alla gentile Signora: benché non abbia avuto il piacere di conoscerla, ne sento spesso parlare dal caro amico comune Ing. Antonello.

Coi piú cordiali saluti (anche da Antonello) mi creda sempre

Suo

aff. Quintino Mingoia

*Heil  
Mouier*

25. 2. 1964

Al Direttore  
Plastics Em Revista  
rua Marquê de Itu, 95-3<sup>a</sup>  
San Paolo (Brasile)

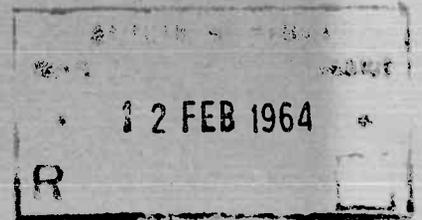
La ringrazio molto per la Sua  
gentile lettera del 5. 2. 1964 (0041/64) e per l'invio  
dell'esemplare di gennaio della Sua Rivista, che ho  
apprezzato.

La prego di gradire i migliori  
saluti.

(Prof. Giulio Natta)



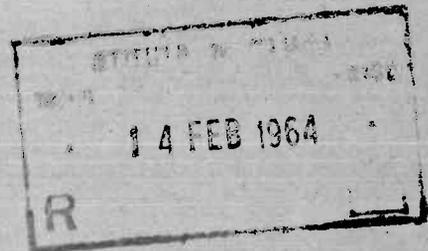
rua marquês de itu, 95 - 3.º and. - conj. 3-E - fone: 35-4818 - são paulo - brasil



0041/64

São Paulo, 5 de fevereiro de 1964

Ilmo. Sr.  
Prof. Giulio Natta  
Instituto de Química Industrial  
Escola Politécnica de Milão  
Milão - Itália



Prezado Senhor:

Pela presente, cumprimos o dever de cumprimentá-lo calorosamente pela merecida e honrosa conquista do Prêmio Nobel de Química, referente ao ano de 1963.

Em separado, estamos lhe enviando um exemplar da edição de janeiro de 1964, de PLÁSTICOS EM REVISTA, em cuja página 35, tivemos o prazer de registrar o significativo acontecimento.

Com protestos do mais elevado apreço, subcrevemo-nos

Atenciosamente,

PLÁSTICOS EM REVISTA EDITORA LTDA.  
Kioji Suzuki  
DIRETOR

*mi puer*  
ks/em

*venire da  
Brasile*

22 gennaio 1964

Dr. Ladislao Reti,  
Av. Higienopolis 375, Apt. 1102  
Sao Paulo (Brasile)

Carissimo Ladi,

Ho avuto molto piacere di averti visto a Milano e spero che tu debba tornare presto a Milano con Chiquita. Rosita ed io vi ricordiamo spesso.

Ti scrivo ora perchè ho ricevuto da Sao Paulo un lunghissimo telegramma da un mio ex-allievo: Julio Quiroz. Poichè non ne conosco l'indirizzo non posso rispondergli. Nel caso che tu o qualcuno dei tuoi amici lo conosca, ti prego di mandarmi il suo indirizzo.

Molti affettuosi saluti.

G. Natta

# ITALCABLE

Prefixo e Numero - Provenienza - Numero Parole - Data - Ore - Indicazioni eventuali

LUM191 XNG014 RET581 FEN44 SAOPAULO 38 23 1635

PER LA RISPOSTA  
TELEFONATE AL N. 8838

LT - GIOLIO NATTA MILANO -

GIULIO NATTA 353  
54 VIA MARIO PAGANO  
MILANO



TELEGRAMMA via Italcable via Italo Radio

1965 DIC 24 3 50



Spazio riservato agli estremi di ricevimento

PERMETETEMI APRESENTARVI CALOROSI AUGURI PER GIUSTISSIMA DECISIONE  
CONFERIRVI PREMIO NOBEL VG EVENTO CHE STABILISCE PARAGONE E  
RESPNSABILITA ANCORA PIU DIFICILE PER VOSTRI ALLIEVI VG MA CHE  
SENZALTRO CI LASCIA FIERI E COMMOSSI - JULIO QUIROZ +

MOD. 100/MI-MLT/174 B.

Il Governo Italiano e la Società Italcable non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico  
Le tariffe « VIA ITALCABLE » e « VIA ITALO RADIO » sono uguali a quelle delle vie meno costose

LADISLAC RETI

Av. Higienópolis 373  
São Paulo

*Luigi  
Mauri*

Sao Paulo, 21 - IX - 1963

Carissimo Giulio:

rispondo subito alla tua gentilissima del 12  
corr. Sono spiacente averti causato, senza volerlo, questa noia.

Sono stato io ad ordinare il microfilm a Roma,  
sempre pero dando il mio nome c/o Prof. Giulio Natta, nella  
speranza che arrivasse prima della mia partenza. Quelli  
invece te lo mandano come se fosse cosa tua e comprendo bene che  
lo hai respinto. Se ancora si puo aggiustare la cosa, ti prego  
di ritirarlo e mandarmelo via aerea raccomandato.

Incluso un assegno per US\$22.- che spero copre  
tutte le spese.

Sono lieto mandarti anche il mio modesto omaggio,  
le ultime mie pubblicazione nel campo della storia della tecnologia.

Spero che tutti stiate cosi bene come vi abbiamo lascia-  
to. Con tutta la mia gratitudine, un grande abbraccio per te  
e Rosita, da Chiquita e dal

tuo

*Lady*

*Luigi Mauri*

12 settembre 1963

Dr. Ladislao Reti  
Av. Higienopolis 375  
Apt. 1102  
Sao Paulo (Brasile)

Carissimo Lady,

durante la mia assenza da Milano, è giunto un plico in Mario Bagano, che la portinaia ha respinto perchè gravato di un assegno di 12.000 lire. Ricevo ora una lettera dal Dr. Vicarelli e Gullà di Roma, Piazza di Pietra, nella quale mi si dice che si tratta di microfilms.

Siccome io non ho ordinato microfilms a Roma, e poichè tu ci sei stato, mi sorge il dubbio che si tratti di roba tua. In tal caso, ti prego scrivermi se debbo ritirare io, o che cosa devo fare.

Molti cari saluti, anche da Rosita per te e Chiquita.

G. Natta

*Veri  
Armen*

5.3.1964

ns. rif. N. 79/rl

Gentile Sig. ra Zlpha Rizzo Piazza  
Bibliotecaria della "Escola de  
Engenharia Maua  
Rua Frederico Alvarenga, 121  
SAO PAULO (Brasile)

Gentile Signora.

con riferimento alla Sua gentile lettera del 20.1.1964,  
Le invio separatamente una fotografia del Prof. Natta e due opuscoli  
dai quali potrà avere le notizie che Le interessano. Nel caso che aves-  
se bisogno ancora di qualche ~~altro~~ dato mi riscriva pure.

I migliori saluti.

Segreteria Prof. Natta

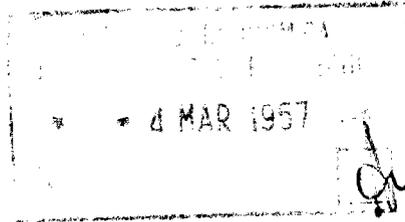
*Inviato opuscolo e Estratto de La Clin. e Inst -*

*Carissimi sig. e Lauerano -  
Ufficio consulente Rivista  
Via Borgonuovo 10, Milano*

Rio de Janeiro, Février 25, 1957

6923 26

Professeur G. Natta  
Directeur de L'Institut de  
Chimie Industrielle de L'école  
Polytechnic  
MILANO - ITÁLIA



Professeur Natta,

Petróleo Brasileiro S.A. - PETROBRÁS - est une Com-  
pagnie Brésilienne fondée pour l'exploration du pétrole et ses in-  
dustries.

Comme bibliothécaire, nous faisons à ce moment ,  
des recherches bibliographiques sur le polypropylène. Sur ce rap-  
port, nous avons lu, dans la revue Americaine "Modern Plastics"  
de Decembre 1956, page 169 votre article intitulé "Stereospecific  
catalysis and isotactic polymers"; parmi vos references vous avez  
citéz les suivantes:

*NON TROVATO  
MILANO 1957/58*

*Che l'ha fatto stampare  
dichiaro ad un  
agente di nome  
Piero...*

*Isotta Pallavicini  
Zurigo 1954*

Natta, G. Atti. Accad. naz. Lincei. Mem.  
Serie VIII, vol. IV, Ses. II, fasc. 4, 61 (1955)  
\_\_\_\_\_ and P. Corradini, ibid fasc. 5, 73 (1955)

Natta, G. - Pino, P. - Mazzanti, G. "Linear  
crystalline high polymers"  
Ital. pat. 535, 72 (June 8, 1954)  
"Production of high polymers of  $\alpha$ -olefins with  
regular structure" Ital. pat. 537, 425 (July 27,  
1954)  
"Production of high polymers" Ital. pat. 526, 101  
(December 3, 1954)

Ziegler, K. "Process for the polymerization and  
copolymerization of olefins" Ital. pat. 537, 164  
(German priority Aug. 3, 1954)

Ces articles nous intéressent vivement, et nous vous  
serions très obliges de nous informer comment les obtenir et leur  
prix.

Veillez agréer, M. Le Professeur, nos salutations  
les plus empressées

*Rita Drummond*  
Rita Drummond  
Bibliothécaire

Mlle. Rita Drummond  
Bibliothécaire - DIROP  
Av. Pres. Vargas, 534 - 11<sup>a</sup> andar  
Rio de Janeiro - Brasil

I.M.T. - ESCOLA DE ENGENHARIA MAUÁ

Rua Frederico Alvarenga, 121

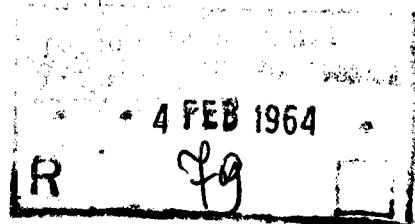
TEL. 34-3030

SÃO PAULO

*Mingola*

São Paulo, 20 di gennaio, 1964.

Professore Giulio Natta  
Istituto Politecnico  
Milano - Italia



Chiarissimo Professore:

Sono bibliotecaria della "Escola de Engenharia Mauá", la più recente delle nostre scuole di Ingegnerie, che comincia ora il suo terzo anno di esistenza.

Desidererei fare nella biblioteca un'esposizione sulla sua opera scientifica. Il prof. Quintino Mingola, radicato da anni tra noi, há scritto a proposito un magnifico articolo sul nostro principale giornale.

Le sarei molto gradita se Lei potesse inviarcì un suo ritratto con dedicatoria diretta alla Scuola, una relazione dei suoi principali lavori pubblicati e qualche parole di incoraggiamento dirette ai nostri studenti per orientarli nel sentiero dell'investigazione scientifica.

*Private*

La prego gradire le mie felicitazioni e i più distinti saluti

*Zilpha Rizzo Piazza*  
Zilpha Rizzo Piazza  
Bibliotecária della "Escola  
de Engenharia Mauá"

11 Marzo 1957

Mlle. Rita Drummond  
Bibliothécaire - DIROP  
Av. Pres. Vargas, 534 - 11<sup>o</sup> andar  
RIO DE JANEIRO - Brasil

Mademoiselle,

J'ai bien reçu votre lettre du 25 février et c'est avec regret que je viens vous informer que je ne possède plus aucune copie des articles se référant à la catalyse stéréospécifique et aux polymères isotactiques.

En ce qui concerne les brevets que vous désirez, nous avons été informés qu'ils ne sont pas encore imprimés, mais je pense que dans quelques mois vous pourrez vous adresser directement aux bureaux :

Barzanò Ing. & Zanardo  
Ufficio Consulenza Brevetti  
Via Borgonuovo, 10 - Milano

pour vous les faire parvenir.

Veillez agréer, Mademoiselle, mes salutations  
les meilleures.

(Prof. G. Natta)